

2025

Bilancio di Sostenibilità



cavagna group

Wherever gas is used, we are there

Indice

1	Lettera agli stakeholder	4	4	Informazioni Social	127
	Cavagna Group	9		Il quadro valoriale e di governance delle persone	129
	Highlights	10		La forza lavoro: composizione e dinamiche	131
	Profilo del Gruppo	12		Retribuzione, equità e contrattazione collettiva	133
	Struttura del Gruppo	14		Salute e sicurezza	134
	Prodotti e servizi	16		Ruoli, valutazione e sviluppo delle persone	135
	Il percorso di Sostenibilità	24		Diritti, condotta e meccanismi di tutela	142
2	Informative Generali	31	5	Informative di Governance	145
	Criteri per la redazione	32		La gestione della corruzione	146
	Governance	33		Politiche e quadro normativo di riferimento	146
	Consiglio di Amministrazione	34		Valutazione del rischio e aree presidiate	147
	Collegio Sindacale	35		Assetto di governance e responsabilità	149
	Società di Revisione	36		Presidi di controllo e procedure operative	151
	Organismo di Vigilanza	38		Sistema disciplinare	151
	Comitato Esecutivo	39		Formazione, diffusione e aggiornamento	153
	Comitato ESG	40		Monitoraggio e aggiornamento del sistema	153
	Dichiarazioni sul dovere di diligenza	44		Meccanismi di segnalazione (whistleblowing)	156
	Strategia, modello aziendale e	47		Gestione della Cybersecurity	158
	catena del valore			Politiche e governance	158
	L'analisi di Materialità per una maggiore consapevolezza	69		Difesa, rilevamento e risposta agli incidenti	159
	degli impatti del modello aziendale			Continuità operativa e gestione degli incidenti	162
	Interessi e opinioni degli stakeholder	76		Sicurezza informatica nella catena di fornitura	163
	Politiche e Certificazioni	78		Formazione e consapevolezza	163
3	Informazioni Ambientali	91		Intelligenza Artificiale Generativa	164
	Energia e clima	93		Protezione dei dati personali	167
	La Carbon Footprint di organizzazione	94		Obiettivi e miglioramenti futuri	167
	Consumi energetici - B3	100	6	Indice VSME	171
	Rischi fisici e di transizione legati al clima - C4	104		Modulo Base (B1-B11)	172
	Inquinamento e Acque	108		Modulo Comprehensive (C1-C9)	173
	Emissioni inquinanti in aria, acqua e suolo - B4	108			
	Consumi idrici - B6	109			
	Uso delle risorse ed Economia Circolare	112			
	Uso delle risorse, gestione dei rifiuti, percentuale di	112			
	riciclaggio - B7				

Lettera agli stakeholder

Cari Stakeholder,

Questo documento segna un passaggio importante nella storia di Cavagna Group: è la prima volta che le attività, i valori e le responsabilità di un'impresa che lavora da oltre settantacinque anni nel cuore della manifattura bresciana vengono raccontati attraverso un Bilancio di Sostenibilità.

È la continuazione di un dialogo strutturato e trasparente con tutte le persone e le organizzazioni che, in modi diversi, condividono il cammino: dipendenti, clienti, fornitori, comunità locali, istituzioni. E ai quali va il nostro ringraziamento più sincero.

Vogliamo iniziare questo progetto rimarcando un dato importante: Il nostro Gruppo è un'impresa familiare. Non si tratta di una scelta solo identitaria, ma di un modo preciso di intendere l'impresa: guardare al lungo periodo, assumersi una responsabilità diretta verso il territorio e le persone.

È in questa prospettiva che va letta la decisione di pubblicare, su base volontaria, il Bilancio di Sostenibilità: un impegno pubblico a rendere conto di come il Gruppo opera e di dove intende dirigersi.

Nel 2025, abbiamo operato in un contesto complesso segnato dall'accelerazione della transizione energetica, in funzione della quale, il ruolo svolto dalle molecole risulta centrale. Stiamo assistendo ad un'introduzione delle nuove molecole rinnovabili, come bioGPL, Biometano e idrogeno, affiancate alle forme convenzionali di energia.

Come Gruppo stiamo dando il nostro diretto contributo sui vari tavoli di lavoro internazionali per supportare questo passaggio in modo che possa garantire un'evoluzione equa e sostenibile per tutti i paesi, le varie economie e, prima di tutti, le persone.

Sul fronte ambientale, l'esercizio 2025 ha confermato la direzione intrapresa. Il risultato più significativo riguarda le emissioni indirette da consumo elettrico, ridotte del 99,4% rispetto al 2023 grazie alla transizione verso un approvvigionamento da fonti rinnovabili certificate.

Parallelamente, la capacità di autoproduzione solare è cresciuta in modo rilevante e un nuovo impianto fotovoltaico, completato nel corso dell'anno, entrerà a pieno regime nel 2026. Il percorso è tracciato: efficienza energetica, rinnovabili, progressiva decarbonizzazione delle operazioni.

Sul fronte sociale, le consociate italiane del Gruppo contano al 31 dicembre 2025 683 dipendenti, di cui il 98% con contratto a tempo indeterminato. Questa stabilità non è un dato contabile: è la scelta di un'impresa che crede nella continuità delle competenze e nel valore di costruire relazioni di lavoro durature. La governance delle persone si fonda su un sistema integrato che vale per tutte le entità, garantendo a ogni collaboratore gli stessi standard di tutela, le stesse regole di condotta e le stesse opportunità di crescita.

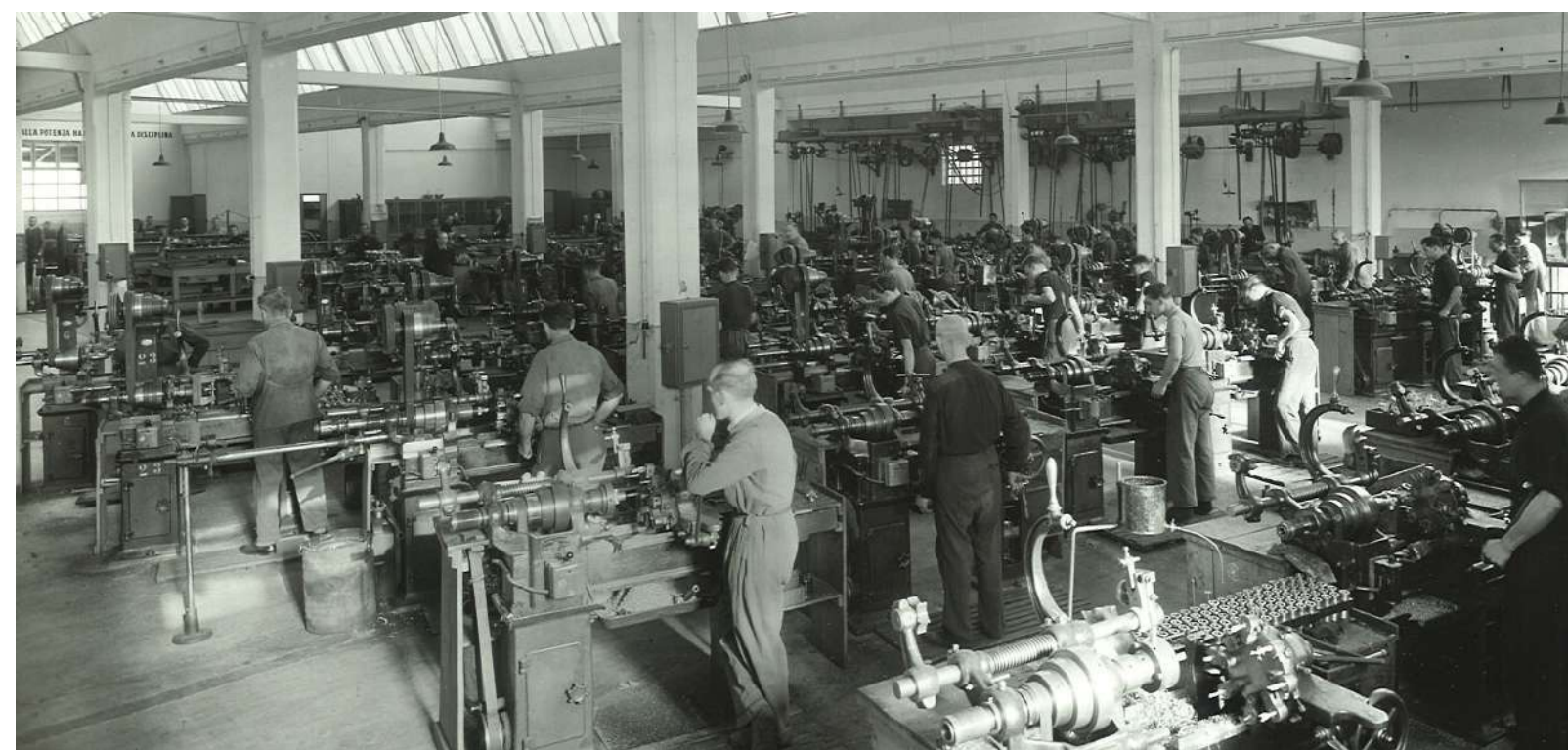
Sul fronte dei prodotti, il 2025 ha visto l'ulteriore consolidamento di un approccio che considera l'intero ciclo di vita di ogni componente: dalla scelta dei materiali - in larga parte riciclati e riciclabili - fino al fine vita, con un progetto avviato per il recupero dell'ottone delle valvole a fine servizio in partnership con una cooperativa sociale. Prodotti più longevi, meno scarti, filiere più circolari: è la direzione in cui il Gruppo intende continuare a muoversi.

Per Cavagna Group, parlare di sostenibilità non significa aggiungere un capitolo nuovo alla propria storia, ma leggere con maggiore consapevolezza il modo in cui questa storia è stata costruita e il ruolo che il Gruppo intende assumere negli anni a venire.

La manifattura, l'energia, il lavoro e il rapporto con il territorio stanno cambiando rapidamente; continuare ad avere un ruolo da protagonisti richiederà la capacità di tenere insieme solidità industriale e trasformazione, radici familiari e presenza internazionale, competenza tecnica e responsabilità verso gli impatti generati.

Questo primo Bilancio di Sostenibilità nasce da questa consapevolezza: rendere visibile ciò che già orienta molte scelte del Gruppo e, allo stesso tempo, misurarne con rigore e metodo i risultati. È la continuazione di un cammino condiviso che ha obiettivi rilevanti: crescere senza perdere la profondità delle proprie radici, guardare al futuro continuando a costruire valore per le persone, per le comunità e per le filiere di cui Cavagna Group è parte.

*Per il consiglio di amministrazione
Ezio Cavagna - presidente di Parteca S.p.A.*



**Cavagna
Group**

1

Highlights

342
milioni

Global
Turnover

1200+

Collaboratori
nel mondo

7

Key Focus
Area

1
bilione

Users

75+

Anni di storia



-78%

Emissioni Scope 1+2
ridotte *rispetto a
baseline 2023

30%

Quota energia
autoprodotta da
fotovoltaico

~200kg

Plastica evitata
con percorso
plastic free

E - Environmental

98%

Dipendenti a
tempo
indeterminato

91,3h

Ore medie di
formazione per
dipendente

100%

Copertura da
contrattazione
collettiva

2-in-1

Progetto
recupero valvole
con cooperativa
sociale

10

Infortuni su
1.095.664 ore
lavorate

S - Social

50/50

Gender parity
nel CdA

3
livelli

Organigramma
ESG strutturato

D.Lgs. **231**

Modello 231
adottato
volontariamente

G - Governance

Profilo del Gruppo

Il Gruppo Cavagna nasce nel **1949** a Lumezzane, in provincia di Brescia, in quel triangolo industriale della pianura padana che ha scritto pagine importanti della storia manifatturiera italiana. Fondato da **Paolo Cavagna**, il Gruppo è ancora oggi un'impresa familiare, una scelta che significa continuità di visione, orientamento al lungo periodo e responsabilità diretta verso il territorio e le persone. In **oltre settantacinque anni di storia**, Cavagna Group ha trasformato una realtà artigianale locale in uno dei principali gruppi industriali mondiali nel settore delle tecnologie per il controllo e la gestione dei gas.

Oggi il Gruppo è presente in oltre **165 Paesi nel mondo**, 9 stabilimenti produttivi integrati verticalmente in Italia e 10 unità produttive internazionali distribuite su cinque continenti, a cui si affiancano 14 società distributive di proprietà. Il 96 % del fatturato è generato sui mercati internazionali, a conferma di una vocazione globale che ha radici profonde e una traiettoria di crescita costante.

La sede legale del Gruppo, unitamente alle funzioni di direzione strategica e ai servizi corporate, è ubicata a Calcinato. I due principali poli operativi, ciascuno con le proprie specificità produttive, sono localizzati rispettivamente a Calcinato per la divisione valvole e a Calvisano per la divisione regolatori dove sono concentrati la produzione principale, la funzione di R&D. Le altre unità produttive italiane sono distribuite entro un raggio di circa 30 km. Il legame con il territorio bresciano non è solo geografico: è parte dell'identità del Gruppo, del suo modo di fare impresa e della sua **responsabilità verso le comunità locali**.

Traguardi storici dei prodotti Cavagna Group



2026 – Torcia dei Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina

A Cavagna Group sono state affidate l'ingegnerizzazione e la produzione dei componenti della torcia.



Torino 2006 – Torcia Olimpica

Per i Giochi Olimpici Invernali tenutisi a Torino nel 2006, Cavagna Group sviluppò la tecnologia che consentì alla Torcia Olimpica di restare accesa.



1954 – Himalayan K2

Dopo quasi 100 anni di tentativi eroici, la spedizione italiana guidata dal Professor Ardito Desio raggiunse la vetta del maestoso K2, nell'Himalaya, utilizzando una valvola per aria respirabile in lega appositamente progettata.



2010 – Salvataggio dei minatori cileni

La valvola medica post di Cavagna Group fu utilizzata nel drammatico salvataggio dei 33 minatori rimasti intrappolati in Cile.



1960 – Fossa delle Marianne

Cavagna Group supportò il Professor Auguste Piccard nell'impresa del Trieste, durante la discesa record a 35.810 piedi nella Fossa delle Marianne, nell'Oceano Pacifico, fornendo attrezzature per gas compressi.



Londra 1948 – Torcia Olimpica

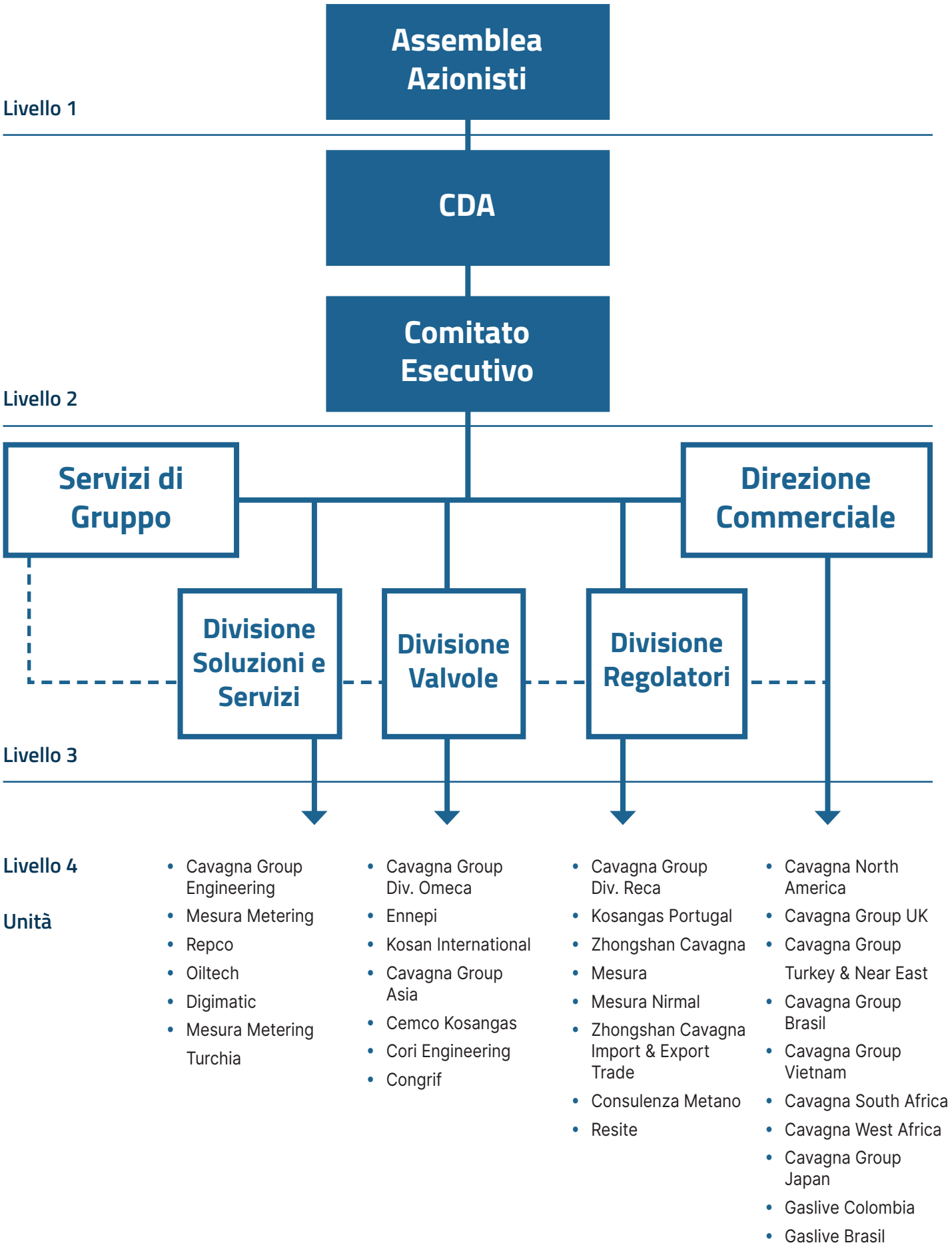
Cavagna Group UK ha partecipato allo sviluppo della torcia olimpica in acciaio senza saldature per le Olimpiadi di Londra del 1948. John Mark accese la fiamma olimpica.

Struttura del Gruppo

Cavagna Group è governata dal **Consiglio di Amministrazione** e dal **Comitato Esecutivo**, che costituiscono i principali organi di indirizzo strategico e di supervisione delle attività.

L'organizzazione operativa si articola in **tre divisioni** - **Soluzioni e Servizi, Valvole e Regolatori** - che presidiano i diversi ambiti di business del Gruppo. A queste si affiancano i **Servizi di Gruppo**, con funzione di supporto trasversale, e la **Direzione Commerciale**, responsabile del presidio dei mercati a livello globale.

Il Gruppo è presente in **tutti i principali mercati internazionali** attraverso una rete di società operative distribuite in Europa, Asia, Nord e Sud America e Africa. Questa presenza diretta nei mercati locali riflette una vocazione internazionale consolidata nel tempo e costituisce uno degli elementi distintivi del modello di business del Gruppo.



Prodotti e servizi

Dietro molti gesti quotidiani che diamo per scontati si nasconde una **molecola di gas**. È la molecola di ossigeno che, in un reparto ospedaliero, sostiene il respiro di un paziente, è la molecola di gas naturale e/o GPL che accende il fornello di una casa e riscalda gli ambienti domestici nei mesi più freddi; è l'azoto che custodisce la freschezza degli alimenti confezionati; è l'idrogeno, infine, che oggi si fa protagonista della transizione energetica. Molecole invisibili, eppure indispensabili: senza di esse, **interi parti dell'economia e della nostra giornata si fermerebbero**.

È in questo universo nascosto che Cavagna Group lavora ogni giorno. Si tratta di un'industria invisibile che il consumatore finale difficilmente percepisce, perché ciò che arriva alla sua esperienza è soltanto il risultato - la fiamma che si accende, la cura che viene somministrata, l'alimento che resta integro sulla tavola - non il percorso che la molecola ha dovuto compiere per giungere fin lì. Eppure, perché quel percorso avvenga in piena sicurezza e con la necessaria efficienza, occorre una **filiera tecnologica articolata**, fatta di valvole, regolatori, raccordi, sistemi di misura e dispositivi di sicurezza. È qui che si colloca il contributo del Gruppo, anello fondamentale di una catena che lavora ogni giorno, lontano dai riflettori, per garantire che il gas - qualunque sia la sua natura e la sua destinazione - possa essere movimentato, contenuto e utilizzato in condizioni di assoluta affidabilità.

Cavagna Group opera lungo l'**intera filiera del gas** con un portafoglio di prodotti e soluzioni pensato per garantire sicurezza, affidabilità ed efficienza nella gestione di diverse tipologie di gas, tra cui GPL, gas naturale, gas industriali gas medicali, compressi e puri.

Grazie alla **combinazione tra competenze ingegneristiche, capacità produttiva e ricerca e sviluppo**, il Gruppo è in grado di rispondere alle esigenze di mercati e applicazioni differenti, accompagnando clienti industriali e operatori energetici nello sviluppo di soluzioni tecnologiche sicure e coerenti con l'evoluzione del settore.



Si tratta di un'industria invisibile che il consumatore finale difficilmente percepisce, perché ciò che arriva alla sua esperienza è soltanto il risultato.



Le soluzioni per GPL rappresentano una delle **aree storiche del Gruppo**, attivo in questo settore fin dalla propria fondazione. Nel tempo, Cavagna Group ha consolidato un patrimonio di competenze che gli consente oggi di presidiare l'**intera catena del valore**, dallo stoccaggio fino all'utilizzo finale, con applicazioni residenziali, commerciali e industriali.

Inoltre, Il GPL svolge un ruolo significativo nel panorama energetico globale, soprattutto come fonte di energia diffusa nelle aree non raggiunte dalle reti del gas naturale, dove rappresenta una soluzione affidabile per il riscaldamento, la cottura e numerose lavorazioni industriali. In molte economie emergenti costituisce inoltre un **fattore di sviluppo**, contribuendo a sostituire combustibili tradizionali a maggiore impatto ambientale e per la tutela della salute degli utilizzatori stessi. In questo contesto Cavagna Group si propone come partner di riferimento per società del gas e utility, produttori di bombole, serbatoi e autobotti, OEM di apparecchiature e grossisti del fai da te, con un'offerta tra le più ampie a livello mondiale per varietà di configurazioni e standard, pensata per garantire elevati livelli di sicurezza, affidabilità e resistenza anche in condizioni ambientali severe.

LPG Solutions

Le soluzioni per gas naturale comprendono componenti e sistemi destinati a soddisfare tutta la **filiera del gas naturale** dalla distribuzione del gas in ambito residenziale, commerciale e industriale fino al trasporto, in continuità con le competenze storiche del Gruppo nel controllo e nella regolazione dei flussi gassosi. Il gas naturale continua a svolgere un ruolo rilevante nel mix energetico di numerosi paesi, sia come fonte di approvvigionamento per famiglie e imprese, sia come elemento di transizione verso un sistema energetico a minore intensità di carbonio.

In questo contesto, **sicurezza, affidabilità ed efficienza delle reti di distribuzione** rappresentano elementi imprescindibili. Cavagna Group affianca operatori e distributori nella gestione della pressione e nella protezione delle infrastrutture, dalle reti urbane fino agli impianti industriali. Le competenze sviluppate in quest'area costituiscono inoltre una **base tecnologica abilitante** per accompagnare la progressiva introduzione di miscele a minore impatto, come quelle contenenti biometano o quote crescenti di idrogeno, lungo le infrastrutture esistenti.

Natural Gas Solutions

L'area Compressed Gases Solutions raccoglie l'offerta del Gruppo dedicata alla **gestione sicura dei gas compressi**, un comparto trasversale che attraversa settori molto eterogenei e tecnologicamente avanzati. L'applicazione di questa tipologia di gas spazia in differenti ambiti come l'industria manifatturiera e siderurgica quella chimica e farmaceutica, fino alle applicazioni più specifiche come dispositivi SCBA per aria respirabile nelle emergenze, il diving e l'elettronica avanzata. In tutti questi contesti d'uso, l'affidabilità dei componenti che regolano flusso e pressione dei gas è un elemento essenziale per **la sicurezza degli operatori e l'efficienza dei processi**. Cavagna Group accompagna i propri clienti, tipicamente produttori di bombole, gas company e utilizzatori industriali, con soluzioni sia standard che più innovative sviluppate nel rispetto dei principali requisiti tecnici internazionali.

Compressed Gases Solutions

La divisione Healthcare Solutions rappresenta uno degli ambiti più rilevanti dal punto di vista dell'**impatto sociale** generato dal Gruppo, perché applica le competenze maturate nel controllo dei gas a un settore particolarmente sensibile come quello **sanitario**. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie respiratorie croniche e la crescente diffusione delle cure domiciliari stanno trasformando profondamente le esigenze del comparto, con una domanda sempre più orientata verso **dispositivi affidabili** e in grado di accompagnare il paziente anche al di fuori delle strutture ospedaliere.

In questo scenario Cavagna Group sviluppa soluzioni destinate ai **gas medicali, all'ossigenoterapia e alla terapia del sonno**, lavorando a fianco di ospedali, gas company e operatori dell'homecare. L'ossigeno, in particolare, rappresenta un farmaco a tutti gli effetti per milioni di pazienti nel mondo, e le tecnologie che ne regolano la somministrazione contribuiscono in modo diretto alla **qualità della vita** di chi le utilizza quotidianamente. Il Gruppo investe inoltre in **soluzioni digitali e connesse**, che consentono il monitoraggio da remoto dei dispositivi e una maggiore prossimità tra pazienti, caregiver e operatori sanitari, in linea con l'evoluzione verso una sanità sempre più territoriale e tecnologicamente integrata.

Healthcare Solutions

L'area Gas Metering Solutions rafforza il posizionamento del Gruppo come fornitore di **soluzioni integrate per la gestione del gas**, ampliando il perimetro tradizionale dei componenti di controllo e regolazione con tecnologie di misurazione avanzate. Si rivolge in particolare a utility, distributori e gestori di reti energetiche, chiamati oggi a un profondo processo di modernizzazione delle infrastrutture.

La **misurazione dei consumi** non è più soltanto uno strumento amministrativo, ma diventa una leva strategica per la gestione delle reti, la prevenzione delle perdite e l'abilitazione di servizi innovativi per il cliente finale. La progressiva diffusione degli smart meter risponde a **indirizzi normativi sempre più stringenti**, soprattutto in Europa, e a una crescente attenzione verso la **trasparenza dei consumi** e la **consapevolezza energetica** degli utilizzatori. Cavagna Group accompagna questa evoluzione con un'offerta che si estende dal segmento residenziale a quello industriale, **integrando soluzioni IoT** e strumenti per il monitoraggio delle reti gas.

Gas Metering Solutions

L'area Industrial Process Management raccoglie le attività in cui il Gruppo mette a disposizione dei propri clienti non solo prodotti, ma anche **competenze ingegneristiche**, di progettazione e di servizio, per la realizzazione di **soluzioni impiantistiche dedicate alla gestione dei gas nei processi industriali**. Si tratta di un ambito in cui Cavagna Group si relaziona con clienti industriali di grandi dimensioni, operatori del settore oil & gas ed EPC contractor, partecipando a progetti complessi che richiedono un approccio integrato e altamente personalizzato.

Il valore offerto al cliente non si esaurisce nella fornitura del componente, ma si estende al supporto tecnico, all'engineering di soluzioni dedicate e all'assistenza lungo l'intero ciclo di vita degli impianti, consolidando relazioni di lungo periodo e posizionando il Gruppo come **partner di sistema**.

Industrial Process Management

L'area Alternative Fuel Systems esprime in modo diretto il contributo del Gruppo al percorso di **decarbonizzazione della mobilità** ed è dedicata allo sviluppo di sistemi e componenti per l'utilizzo di carburanti alternativi, con un ruolo centrale di GPL, gas naturale compresso e idrogeno. Il settore dei trasporti rappresenta una delle principali fonti di emissioni climalteranti a livello globale e la diversificazione delle fonti energetiche per la mobilità è oggi uno degli ambiti di trasformazione più dinamici.

In questo contesto il Gruppo si rivolge tanto ai costruttori di veicoli quanto al mercato della conversione dei motori, con applicazioni che spaziano dalle automobili ai veicoli commerciali e industriali. Un ambito di particolare rilevanza strategica è rappresentato dalle soluzioni per l'**idrogeno**, vettore energetico considerato chiave per la decarbonizzazione dei trasporti pesanti e di alcuni segmenti industriali "hard-to-abate", che consente al Gruppo di posizionarsi all'interno di filiere tecnologiche emergenti a supporto della transizione energetica.

Alternative Fuel Systems

Area di Business	Principali prodotti / soluzioni*	Mercati e applicazioni*
LPG Solutions	Valvole e regolatori per bombole e serbatoi per GPL, sistemi di riempimento, attrezzature per serbatoi stazionari e semirimorchi cisterne per GPL e gas liquidi.	Distribuzione gas energetico residenziale, commerciale e industriale; mercati in crescita in Africa, Asia e America Latina.
Natural Gas Solutions	Regolatori per gas naturale (residenziali, commerciali, industriali, governors), sistemi integrati e impianti.	Distribuzione gas naturale, reti di distribuzione urbana e industriale.
Compressed Gases Solutions	Valvole, regolatori e sistemi VIPR per gas industriali, speciali, puri e criogenici.	Industria manifatturiera, siderurgia, chimica, farmaceutica, diving, antincendio ecc.
Healthcare Solutions	Valvole e VIPR per gas medicali ossigenoterapia, dispositivi medicali per ossigenoterapia, terapia del sonno (CPAP/APAP).	Ospedali, strutture sanitarie, homecare, mercati emergenti.
Gas Metering Solutions	Smart meter ultrasonici, contatori a turbina e rotoidi, soluzioni IoT per la gestione e misurazione da remoto.	Utility, distributori di gas, gestione reti intelligenti.
Industrial Process Management	Ingegneria di processo, soluzioni impiantistiche, sistemi e servizi per processi industriali.	Oil & gas, industria pesante, EPC contractors.
Alternative Fuel Systems	Valvole H2 e CNG e Sistemi per CNG, GPL, e idrogeno per applicazioni automotive, valvole H2.	Mobilità sostenibile, trasporto pesante, conversione fleet, stazioni di rifornimento.

* Elenco a titolo esemplificativo, non esaustivo.



Il percorso di Sostenibilità

Per Cavagna Group la sostenibilità rappresenta un percorso che si è sviluppato attraverso fasi successive: la comprensione del posizionamento iniziale, la definizione delle priorità e la costruzione di un sistema di governance e strumenti operativi a supporto dell'implementazione.

Il percorso ESG del Gruppo è stato avviato a partire da un'analisi di contesto approfondita, finalizzata a valutare il livello di **integrazione delle tematiche ESG** nelle attività aziendali. In particolare, il Gruppo ha condotto una valutazione delle proprie performance ambientali, sociali e di governance, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di **rating ESG**, che hanno consentito di ottenere una prima fotografia strutturata dello stato attuale e di identificare punti di forza e aree di miglioramento.

Da questa prima analisi è emerso come, molte delle attività e degli investimenti già posti in essere potessero rientrare all'interno del perimetro valutativo. Importante indicatore che testimonia quanto l'impegno del Gruppo per queste tematiche fosse già in campo da diverso tempo senza però una road map strutturata come quella ad oggi individuata.

Su questa base è stata sviluppata l'**analisi di doppia materialità**, in linea con i requisiti degli standard ESRS. Tale analisi ha consentito di **identificare e prioritizzare le tematiche ESG più rilevanti** secondo una duplice prospettiva: da un lato, gli impatti generati dalle attività del Gruppo sull'ambiente e sulla società (materialità

d'impatto); dall'altro, i rischi e le opportunità che tali tematiche possono avere sulla performance economico-finanziaria e sulla capacità del Gruppo di creare valore nel tempo (materialità finanziaria).

Il processo ha portato all'individuazione di un insieme di tematiche prioritarie - sviluppate nel dettaglio nel capitolo 2.8 - consentendo di concentrare le risorse e le iniziative sugli ambiti più rilevanti per il modello di business del Gruppo.

Il lavoro è stato accompagnato da un'attività strutturata di **stakeholder engagement**, che ha coinvolto le principali categorie di interlocutori - clienti, fornitori, dipendenti e comunità locali - al fine di raccogliere punti di vista esterni e integrarli nella definizione delle priorità.

In questo contesto è stato istituito il **Comitato ESG**, descritto nel dettaglio di seguito, con il compito di coordinare le iniziative e presidiare i temi ambientali, sociali e di governance, assicurando coerenza con la strategia aziendale.

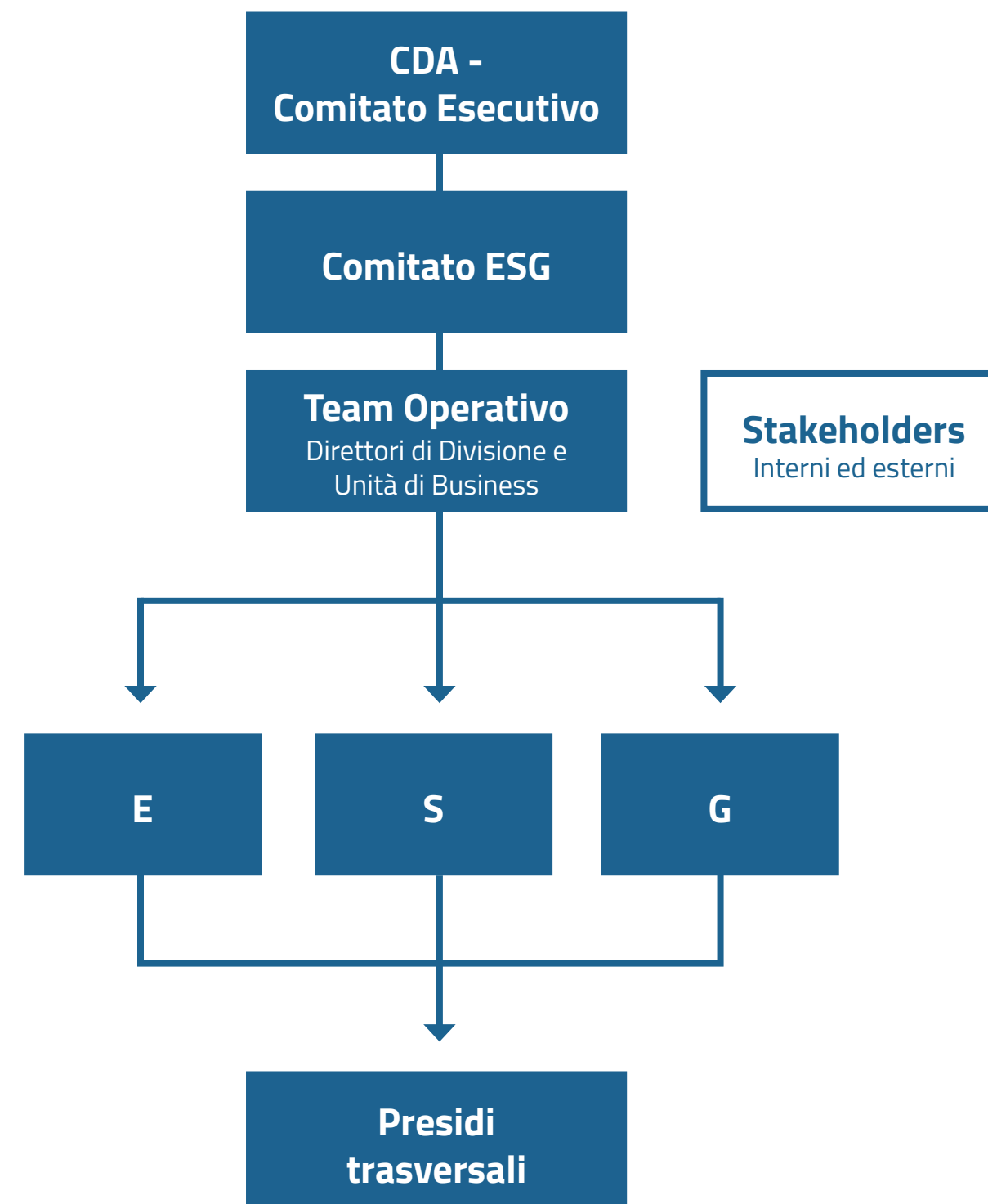
A supporto di questo presidio, sono state definite specifiche **Policy ESG**, che formalizzano principi e linee guida comuni a tutte le società del Gruppo. Le politiche ESG definite dal Gruppo rappresentano il cuore del percorso di sostenibilità, in quanto orientano gli impegni dell'azienda in ambito ambientale, sociale e di governance. Per questo motivo, vengono richiamate più

volte all'interno del documento, come riferimento per descrivere l'approccio adottato dal Gruppo sui diversi temi materiali.

Accanto alle policy, il **Piano strategico ESG**, attualmente in fase di sviluppo, ha la funzione di raccogliere in modo formale gli impegni dell'azienda in ambito ESG, traducendoli progressivamente in obiettivi e azioni. La versione finale del piano sarà disponibile nel prossimo Bilancio di Sostenibilità.

Per dare struttura al proprio percorso di sostenibilità, Cavagna Group ha istituito un **organigramma ESG** che attraversa tutti i livelli del Gruppo, dal vertice strategico fino ai team di divisione. Per ciascuna delle tre dimensioni - Environment, Social e Governance - sono state individuate, all'interno delle diverse divisioni aziendali, le figure incaricate di presidiare i temi rilevanti e le relative informazioni. È una scelta che risponde a una convinzione chiara: governare in modo efficace la sostenibilità significa attribuire responsabilità definite e creare un dialogo stabile tra chi orienta la strategia e chi la mette in pratica.

L'architettura si sviluppa su più livelli. Il **CdA** assicura l'indirizzo strategico, supportato dal Comitato Esecutivo. Il **Comitato ESG** coordina l'attuazione della strategia di sostenibilità, mentre il **Team Operativo**, composto dai Direttori di Divisione e di Unità di Business, traduce gli indirizzi in piani concreti per ciascuna area del business.



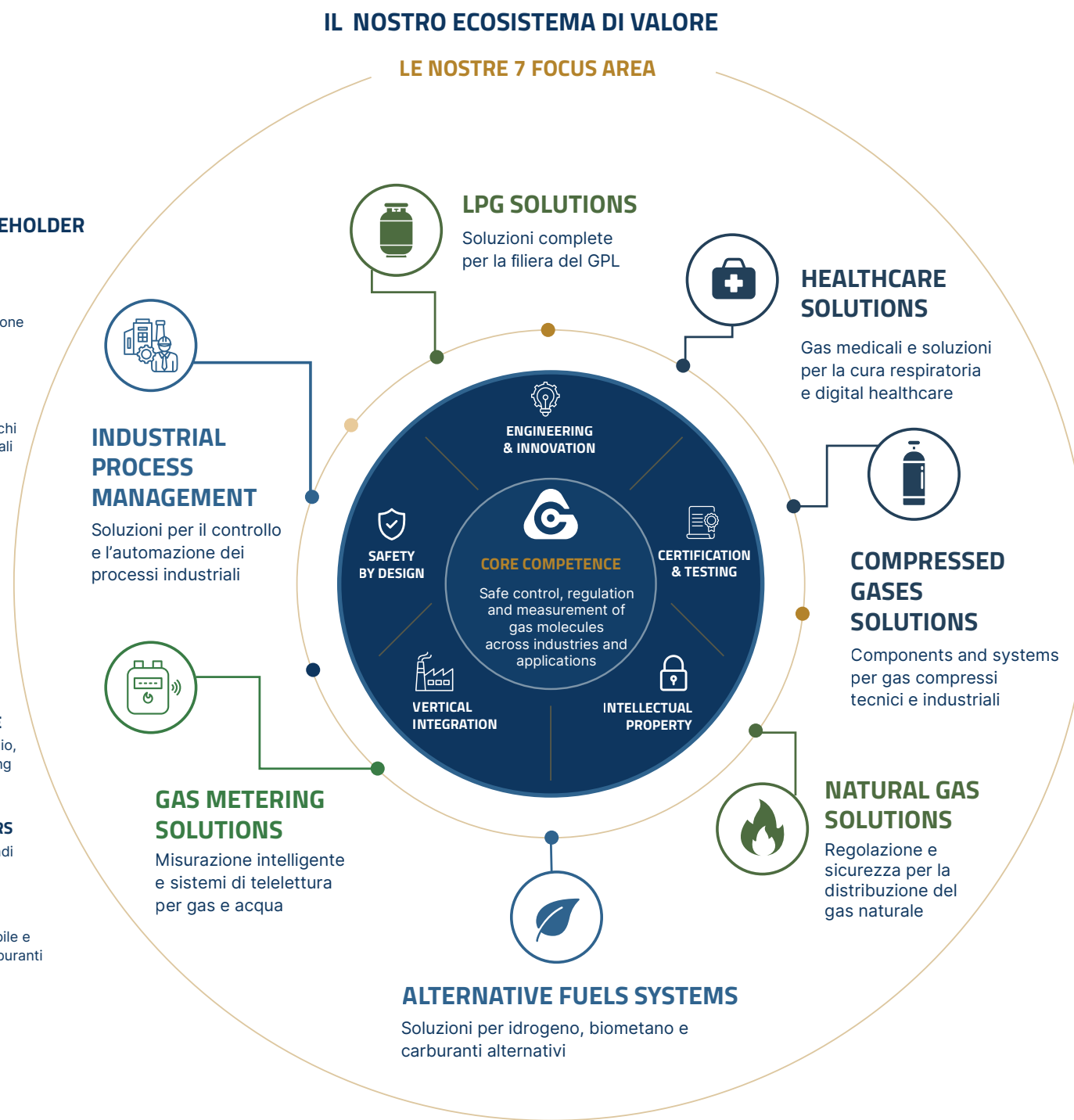
IL NOSTRO MODELLO DI CREAZIONE DEL VALORE

UN ECOSISTEMA INDUSTRIALE INTEGRATO

Cavagna group progetta, produce e certifica soluzioni per il controllo, la regolazione, la distribuzione e la misurazione delle molecole gassose in molteplici condizioni e applicazioni, garantendoci sicurezza e affidabilità in contesti che spaziano dalla vita quotidiana ai processi industriali più critici. **La nostra competenza è la base che genera valore per i clienti, le persone e il pianeta.**

-  **165+**
Paesi serviti
-  **14**
Società distributive nel mondo
-  **1 MILIARDO+**
Utenti finali raggiunti
-  **15**
Siti produttivi
-  Laboratori interni accreditati e omologati in tutto il mondo
-  IPRs e know-how tecnologico proprietario

- ### I NOSTRI STAKEHOLDER E MERCATI
-  **UTILITIES**
Aziende di distribuzione di gas ed energia
 -  **OEM & INDUSTRY**
Costruttori di apparecchi e attrezzature industriali
 -  **HEALTHCARE**
Strutture ospedaliere, operatori sanitari, fornitori di gas medicali
 -  **RESIDENTIAL**
Utenti domestici e comunità
 -  **OUTDOOR & LEISURE**
Tempo libero, campeggio, nautica, outdoor cooking
 -  **EPC CONTRACTORS**
Impiantistica e grandi progetti
 -  **MOBILITY**
Mobilità sostenibile e rifornimento carburanti



IL NOSTRO IMPATTO

SOCIAL

- Sicurezza delle persone
- Accesso a energia pulita e sicura
- Accesso alle cure e salute
- Inclusione delle comunità rurali
- Sviluppo delle competenze

ENVIRONMENTAL

- Transizione energetica
- Soluzioni per combustibili alternativi
- Efficienza e riduzione emissioni
- Misurazione intelligente
- Economia circolare e uso responsabile

ECONOMIC

- Innovazione continua
- Presenza globale e prossimità al cliente
- Resilienza della catena del valore
- Integrazione verticale e qualità
- Partnership di lungo periodo
- Creazione di valore sostenibile



TECNOLOGIA, INNOVAZIONE E RESPONSABILITÀ SONO I DRIVER CHE GUIDANO OGNI GIORNO IL NOSTRO IMPEGNO PER UN FUTURO PIÙ SICURO, EFFICIENTE E SOSTENIBILE.



SICUREZZA

Sempre al primo posto



INNOVAZIONE

Tecnologie per il futuro



AFFIDABILITÀ

Qualità e performance



SOSTENIBILITÀ

Valore per le persone e il pianeta

**Informative
generali**

2

Criteri per la redazione

Il presente Bilancio di Sostenibilità (o semplicemente “Bilancio”) è stato predisposto su base volontaria secondo lo standard **VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs)**, con l’obiettivo di fornire una rappresentazione strutturata e trasparente delle principali informazioni ambientali, sociali e di governance rilevanti per l’organizzazione e per i suoi stakeholder.

Ai fini del presente documento, il perimetro di rendicontazione non coincide con l’intero perimetro societario del Gruppo a livello consolidato, ma è riferito esclusivamente a **Parteca S.p.A.** e alle sue principali storiche **consociate italiane**, incluse nel perimetro definito ai fini della raccolta e dell’elaborazione dei dati di sostenibilità. Per coerenza con l’identificazione di questo perimetro, nel corso del documento viene utilizzata la denominazione “**Cavagna Group**”, in quanto maggiormente rappresentativa e riconoscibile.

Pertanto, salvo ove diversamente specificato, le informazioni qualitative e quantitative contenute nel Bilancio devono intendersi riferite unicamente a tale perimetro.

La scelta di adottare un perimetro limitato alle società italiane risponde all’esigenza di assicurare, in questa fase del percorso di rendicontazione, un presidio diretto sulla qualità, affidabilità e omogeneità dei dati raccolti, nonché una rappresentazione coerente con l’attuale livello di maturità dei sistemi interni di monitoraggio delle

informazioni ESG. Tale approccio costituisce una base metodologica solida per il progressivo rafforzamento del sistema di reporting di sostenibilità del Gruppo.

Ove disponibili e ritenute rilevanti, eventuali informazioni riferite a un perimetro diverso da quello sopra descritto sono espressamente segnalate nel testo, al fine di garantirne la corretta interpretazione.

Governance

Cavagna Group adotta un sistema di corporate governance improntato al rispetto delle normative vigenti, dello Statuto sociale e dei regolamenti interni, con l’obiettivo di garantire una gestione responsabile e sostenibile. L’attività degli organi sociali è orientata alla creazione di valore nel medio-lungo termine, alla tutela del patrimonio aziendale, al rispetto dei diritti dei lavoratori e al controllo dei rischi d’impresa. Il governo societario si basa su principi di equità e trasparenza, escludendo qualsiasi utilizzo privilegiato delle informazioni aziendali a fini personali o di gruppo.

Cavagna Group adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, in cui la governance è affidata a diversi organi, tra cui l’**Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione incaricata e l’Organismo di Vigilanza**.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito due ulteriori comitati, con l’obiettivo di rafforzare il presidio e la gestione dei temi rilevanti per lo sviluppo del Gruppo: il

Comitato Sostenibilità “ESG” e il Comitato Strategico.

Entrambi i comitati svolgono funzioni propositive e consultive, in coerenza con le raccomandazioni del **Codice di Corporate Governance**, e supportano il Consiglio nell’indirizzo e nel monitoraggio delle rispettive aree di competenza.

Il loro operato si inserisce all’interno del più ampio sistema di governance aziendale, composto da strumenti e documenti di riferimento quali il **Codice Etico**, le **Politiche di Sostenibilità** e gli altri presidi adottati dal Gruppo per garantire una gestione responsabile delle proprie attività.

Attualmente, l’azienda non ha ancora formalizzato in maniera dettagliata i meccanismi attraverso cui le responsabilità legate agli impatti, ai rischi e alle opportunità sono integrate nella missione aziendale, nei mandati degli organi di amministrazione, direzione e controllo e nelle politiche correlate, né come venga sistematicamente monitorata la definizione degli obiettivi connessi a tali tematiche.

Consiglio di Amministrazione

Poteri

Il Consiglio di Amministrazione della Società (in seguito anche “C.d.A.” o “Consiglio”) ha poteri di **gestione ordinaria e straordinaria**, con competenze che includono decisioni su operazioni significative, è inoltre responsabile dell’approvazione del piano industriale e

della valutazione periodica dei risultati, nonché della definizione del sistema di governance e della gestione dei rischi aziendali. Infine, il Consiglio adotta politiche per la gestione del dialogo con gli azionisti e per la gestione delle informazioni societarie.

Competenze

I membri del C.d.A. devono possedere le **competenze** e la **professionalità** necessarie per svolgere i compiti assegnati; attualmente, 2 dei suoi membri possiedono competenze in ambito ESG e fanno parte del Comitato Sostenibilità “ESG”, che assicura il collegamento diretto tra le attività del Comitato e l’organo amministrativo.

Composizione

Il Consiglio è composto da **10 membri**, di cui 5 donne (50%), 5 uomini (50%), di cui 9 esecutivi. Nessun membro è indipendente. La sua composizione è oggetto di valutazioni periodiche, con una revisione triennale o in seguito a eventi rilevanti.

Collegio Sindacale

Poteri

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo di controllo indipendente, è chiamato a vigilare sul **rispetto della legge e dello Statuto sociale**, garantendo l’osservanza dei principi di corretta amministrazione. In questo ambito, verifica l’adeguatezza e il corretto funzionamento dell’assetto organizzativo, amministrativo

e contabile della società. Attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale svolge un ruolo rilevante nel promuovere una gestione dell'impresa responsabile e sostenibile, sostenendo trasparenza ed efficienza operativa. Esamina con continuità i processi e le procedure adottate, valutando l'efficacia del sistema di controllo interno e la coerenza delle misure di mitigazione introdotte, con l'obiettivo di favorire l'integrazione delle decisioni strategiche nelle attività aziendali. Mediante questo presidio, il Collegio Sindacale contribuisce alla tutela degli interessi dei soci e degli stakeholder, incoraggiando una cultura improntata alla responsabilità e alla trasparenza, che si traduce in una gestione integrata dell'impresa.

Composizione

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri, di cui 2 uomini (66,7%) e 1 donna (33,3%).

La composizione è decisa al fine di garantire il rispetto dei requisiti di indipendenza e onorabilità, assicurando così una rappresentanza equilibrata e trasparente.

Società di Revisione

La revisione legale dei conti è affidata a **Baker Tilly Revisa S.p.A.**



Organismo di Vigilanza

Poteri

L'Organismo di Vigilanza ("O.d.V." o "Organismo") è nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è incaricato di **vigilare**, in piena autonomia, sul **funzionamento, sull'osservanza e sull'adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'OdV cura inoltre l'aggiornamento del Modello, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche e integrazioni necessarie.

L'OdV è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e svolge attività di **vigilanza continuativa**, anche attraverso verifiche sulle aree e attività sensibili, raccolta e conservazione delle informazioni rilevanti, controllo sull'efficacia delle procedure interne e promozione della diffusione del Modello all'interno dell'organizzazione. Per lo svolgimento delle proprie attività può avvalersi del supporto delle funzioni aziendali competenti e, ove necessario, di consulenti esterni.

L'Organismo riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, trasmettendo con cadenza annuale un rapporto scritto sull'attuazione del Modello. Può inoltre essere convocato in qualsiasi momento dagli organi societari, o richiedere direttamente un confronto, per riferire sul funzionamento del Modello o su specifiche situazioni rilevanti.

Competenze

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono individuati sulla base di **requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità**. Il Modello prevede che l'OdV disponga, al proprio interno, di competenze tecnico-professionali adeguate allo svolgimento delle attività di controllo, vigilanza e aggiornamento del Modello.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, l'OdV può coordinarsi con le funzioni aziendali competenti e, qualora siano richieste competenze specialistiche non presenti al proprio interno, può avvalersi del supporto di consulenti esterni, anch'essi selezionati nel rispetto dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo rappresenta il principale **organo di governo operativo** del Gruppo Cavagna. Istituito dal Consiglio di Amministrazione, al quale risponde direttamente, il Comitato esercita le funzioni delegate necessarie a garantire la gestione continuativa e coerente del Gruppo, traducendo gli indirizzi strategici approvati dal CdA in decisioni concrete e tempestive.

Il perimetro di competenza del Comitato copre **l'intera operatività del Gruppo**: dalla supervisione delle performance delle singole società controllate al coordinamento tra le direzioni aziendali, dalla gestione delle risorse al presidio dei rischi operativi. In particolare,

il Comitato è chiamato a deliberare in autonomia su:

- **gli atti e le decisioni** rientranti nella gestione ordinaria della Società;
- **il coordinamento operativo** delle attività e delle funzioni rientranti nei settori di competenza dei suoi membri;
- **l'attuazione degli indirizzi** strategici, industriali e finanziari approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- **il monitoraggio dell'andamento** gestionale e delle principali attività operative del Gruppo.

Un ruolo centrale del Comitato è quello di assicurare il **raccordo tra le diverse componenti del Gruppo**: in un'organizzazione articolata su più società e geografie come quella di Cavagna, la capacità di mantenere una **visione unitaria** e di agire con **velocità decisionale** è un fattore competitivo che il Comitato Esecutivo presidia con continuità. A tal fine, il Comitato monitora l'avanzamento dei principali progetti aziendali, valuta eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi di budget e propone al CdA le azioni correttive ritenute necessarie.

Comitato ESG

Il Comitato ESG nasce nel 2024 come risposta organizzativa concreta all'avvio del percorso strutturato di sostenibilità del Gruppo Cavagna. La sua istituzione non rappresenta un adempimento formale, ma una scelta precisa: dotarsi di un organo dedicato, con mandato e composizione definiti, capace di guidare con metodo e continuità l'integrazione dei temi ambientali, sociali e di governance nella vita del Gruppo.

Il Comitato ha il compito di **definire gli obiettivi ESG** del Gruppo e di **assicurare che questi siano coerenti con la strategia industriale e con le aspettative dei principali stakeholder**. In concreto, il suo mandato si articola su tre livelli distinti:

- un livello di **indirizzo**, attraverso cui il Comitato stabilisce le priorità di sostenibilità e approva i piani d'azione;
- un livello di **monitoraggio**, attraverso cui verifica periodicamente i progressi rispetto ai target definiti, analizzando i KPI ESG e valutando eventuali scostamenti;
- un livello di **rendicontazione**, attraverso cui supervisiona la redazione del Bilancio di Sostenibilità e ne approva i contenuti prima della pubblicazione, garantendo la correttezza e la completezza delle informazioni divulgate.

Il Comitato ESG presidia inoltre il dialogo con gli stakeholder rilevanti su temi di sostenibilità - clienti industriali, istituti di credito, partner di filiera, comunità locali - contribuendo a costruire e consolidare la reputazione del Gruppo come impresa responsabile.

Obiettivi raggiunti dal Comitato ESG nel 2025

- Politiche di Sostenibilità
- Piano ESG

Il Comitato ESG è composto da **3 membri**, selezionati per assicurare una **rappresentanza trasversale delle funzioni aziendali** più direttamente coinvolte nel percorso di sostenibilità. Tra i componenti del Comitato figura anche l'Head of Tax Compliance, che apporta competenze specifiche in ambito ESG e contribuisce al presidio degli aspetti economico-finanziari connessi alla strategia di sostenibilità aziendale.

Accanto alle figure interne - che portano la conoscenza del business, dei processi operativi e delle dinamiche organizzative del Gruppo - siede in qualità di membro esterno Baker Tilly Hydra SB, società di consulenza in materia ESG.

Il Comitato si riunisce con cadenza bimestrale. Nel corso del 2024, primo anno dalla sua istituzione, il Comitato si è riunito 6 volte, concentrando i propri lavori sulla definizione dell'impostazione strategica del percorso ESG, sull'identificazione dei temi materiali, sulla definizione del Piano di Sostenibilità volto a guidare gli impegni dell'azienda negli anni successivi e sulla supervisione della redazione del presente Bilancio di Sostenibilità.



Dichiarazioni
sul dovere di
diligenza

Il dovere di diligenza in materia di sostenibilità è il processo attraverso cui un’impresa **identifica, previene, mitiga e rendiconta gli impatti negativi** - effettivi e potenziali - che le proprie attività e quelle dei propri partner di filiera possono generare sulle persone, sull’ambiente e sulla società.

Cavagna Group riconosce e declina questo processo in un sistema di processi, politiche e organi di governo che, pur in fase di consolidamento, coprono già i diversi temi rilevanti per il Gruppo. Le modalità di presidio degli elementi fondamentali della due diligence sono riportare nella tabella che segue.



Il dovere di diligenza in materia di sostenibilità è il processo attraverso cui un’impresa **identifica, previene, mitiga e rendiconta gli impatti negativi.**



Dimensione del dovere di diligenza	Elemento / Strumento	Riferimento nel Bilancio
1. Integrazione nelle politiche e nei sistemi di gestione	Politica di Sostenibilità	Politiche e Certificazioni / La Politica di Sostenibilità
	Codice Etico	Politiche e Certificazioni / Il Codice Etico
	Modello 231 e Organismo di Vigilanza	Politiche e Certificazioni / Modello 231; Organismo di Vigilanza (informative generali)
	Governance ESG (CdA, Comitato Esecutivo, Comitato ESG)	Governance: Consiglio di Amministrazione; Comitato Esecutivo; Comitato di Sostenibilità ESG
	Social Media Policy	Politiche e Certificazioni / Social Media Policy (B2)
2. Identificazione e valutazione degli impatti	Analisi di doppia materialità (mappatura IRO, prioritizzazione, matrice)	Analisi di Materialità
	Strategia, modello aziendale e catena del valore	Strategia, modello aziendale e catena del valore / La catena del valore
	Stakeholder engagement	Interessi e opinioni degli stakeholders
	Rischi fisici e di transizione legati al clima	Rischi fisici e di transizione legati al clima
	Politiche e azioni in materia di energia, emissioni, clima	Energia e clima
3. Prevenzione e mitigazione degli impatti	Politiche e azioni su inquinamento e acque	Emissioni inquinanti; Consumi idrici
	Economia circolare e gestione dei materiali	Uso delle risorse

Dimensione del dovere di diligenza	Elemento / Strumento	Riferimento nel Bilancio
	Gestione delle persone, salute e sicurezza, formazione	
	Diritti dei lavoratori lungo la supply chain	
4. Monitoraggio dei risultati	Comitato ESG	Governance / Comitato di Sostenibilità ESG
	Reporting trimestrale del Comitato Esecutivo a CdA e Collegio Sindacale	Governance / Comitato Esecutivo; Collegio Sindacale
	Vigilanza continuativa dell'Organismo di Vigilanza sul Modello 231	Governance / Organismo di Vigilanza
5. Comunicazione	Bilancio di Sostenibilità annuale	Intero documento; Il Percorso di Sostenibilità; Criteri per la redazione
	Pubblicazione politiche su sito istituzionale e intranet	Politiche e Certificazioni
6. Rimedio e segnalazione	Sistema di whistleblowing (D.Lgs. 24/2023)	Sistema di whistleblowing; Politiche e Certificazioni / Whistleblowing
	Canali di segnalazione integrati Codice Etico / Modello 231	Politiche e Certificazioni; Sistema di whistleblowing
	Tutele del segnalante e procedure di gestione delle segnalazioni	Sistema di whistleblowing; Politiche e Certificazioni

Strategia, modello aziendale e catena del valore

Cavagna Group opera ovunque le molecole gassose entrino in contatto con le persone, con i processi industriali e con i servizi essenziali. Come viene ben sintetizzata dalla Vision: **Wherever gas is used, we are there.**

La gamma delle applicazioni che il Gruppo presidia copre l'intero universo dei gas: dai gas energetici - GPL, Bio GPL, gas naturale, biometano, idrogeno - ai gas medicali - ossigeno, azoto, elio e miscele specifiche per diagnostica e terapia - fino ai gas tecnici e di processo utilizzati in metallurgia, elettronica, alimentare, chimica fine e ricerca scientifica*. Per ognuno di questi gas (e per molti altri) il Gruppo **progetta e produce** le componenti che ne garantiscono sicurezza, tenuta, controllo, regolazione e misura: dalle **valvole** ai **riduttori di pressione**, dai **sistemi di misura** ai **dispositivi di sicurezza**.

Le diverse molecole portano con sé priorità differenti. Per i gas medicali e ad alta purezza, il presidio del prodotto si gioca sulla **sicurezza dell'utente finale** e sulla qualità del gas erogato. Per i gas industriali e tecnici, il valore aggiunto è la **continuità** di processo, la **precisione** dei flussi e la **compatibilità** con condizioni operative spesso estreme - alte pressioni, corrosività, temperature non ordinarie. Per i gas energetici, infine, alla sicurezza si sovrappone una dimensione che si è fatta strada negli ultimi anni con forza crescente: quella del **contributo alla decarbonizzazione** del sistema energetico.

Evoluzione energetica: il ruolo del gas

I gas energetici sono al centro di uno dei principali dibattiti del nostro tempo: il ruolo delle molecole gassose in un sistema energetico che è in evoluzione e che deve garantire la disponibilità degli approvvigionamenti e l'accessibilità e sostenibilità economica dell'energia per miliardi di persone. È in questo contesto che si definisce la strategia di Cavagna Group sul fronte energetico.

La tesi di fondo del Gruppo è che **il gas è parte della soluzione**. In un mondo che deve ridurre le emissioni di CO₂ mantenendo al tempo stesso l'accesso all'energia - specialmente nelle aree rurali, economie emergenti, dove la povertà energetica è ancora una realtà concreta - i gas rinnovabili e a basse emissioni rappresentano un **vettore energetico insostituibile** per i decenni che ci separano da un sistema energetico pienamente decarbonizzato. Non è una difesa dello status quo: è la base di una strategia industriale che guarda avanti.

I tre assi strategici

La strategia del Gruppo si articola lungo tre direttrici, che combinano consolidamento del core business, innovazione di prodotto e compatibilità dei materiali, nuovi modelli di business e digitalizzazione trasversale.

1. Consolidare ed evolvere il core business

Il Gruppo continua a investire in Ricerca e sviluppo e nella qualità, nella sicurezza e nell'efficienza delle proprie soluzioni per i gas convenzionali - GPL, gas naturale, gas compressi industriali e medicali - che continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nell'accesso all'energia e alle cure sanitarie a livello globale, e verso quelle aree dove la crescita della domanda è strutturale. L'approccio è quello di una crescita scalabile, calibrata sullo sviluppo dei singoli mercati geografici.

2. Abilitare l'evoluzione verso gas rinnovabili e nuovi modelli di business

Cavagna Group si posiziona come partner tecnologico per l'ecosistema del biometano, del bioGPL e dell'idrogeno: valvole per applicazioni H₂ ad alta pressione, sistemi per carburanti alternativi nella mobilità pesante, soluzioni per stazioni di rifornimento multi-combustibile. Non si tratta di prodotti del futuro: sono linee di prodotto già in sviluppo o in commercio, su cui il Gruppo investe con continuità.

3. Accelerare la digitalizzazione di processo e di prodotto

La digitalizzazione è un asse strategico autonomo, che attraversa in modo trasversale tutte le aree di business del Gruppo. Cavagna Group investe in soluzioni IoT, sensoristica avanzata, strumenti digitali a supporto dei processi produttivi interni - dalla manutenzione

predittiva degli impianti al controllo qualità in linea. La digitalizzazione abilita nuovi modelli di servizio per i clienti, aumenta la sicurezza e l'affidabilità dei prodotti in tutti i segmenti applicativi, indipendentemente dalla molecola trattata.

Questi tre assi non operano in modo indipendente: trovano **espressione concreta** nel modo in cui il Gruppo crea e distribuisce valore. Il consolidamento del core business garantisce la base economica e reputazionale su cui si reggono gli investimenti nell'innovazione; l'evoluzione verso i gas rinnovabili amplia il perimetro dei mercati serviti senza stravolgere le competenze acquisite; la digitalizzazione trasversale moltiplica l'efficacia di entrambi. È in questa interazione che prende forma il modello di business del Gruppo.

Il Business Model Canvas

Il Business Model Canvas è uno strumento strategico visivo, ampiamente utilizzato per descrivere, analizzare e progettare modelli di business in modo semplice, intuitivo e strutturato.

Consente di rappresentare graficamente tutti gli elementi fondamentali che compongono un'impresa, facilitando la comprensione dell'insieme e l'allineamento strategico tra

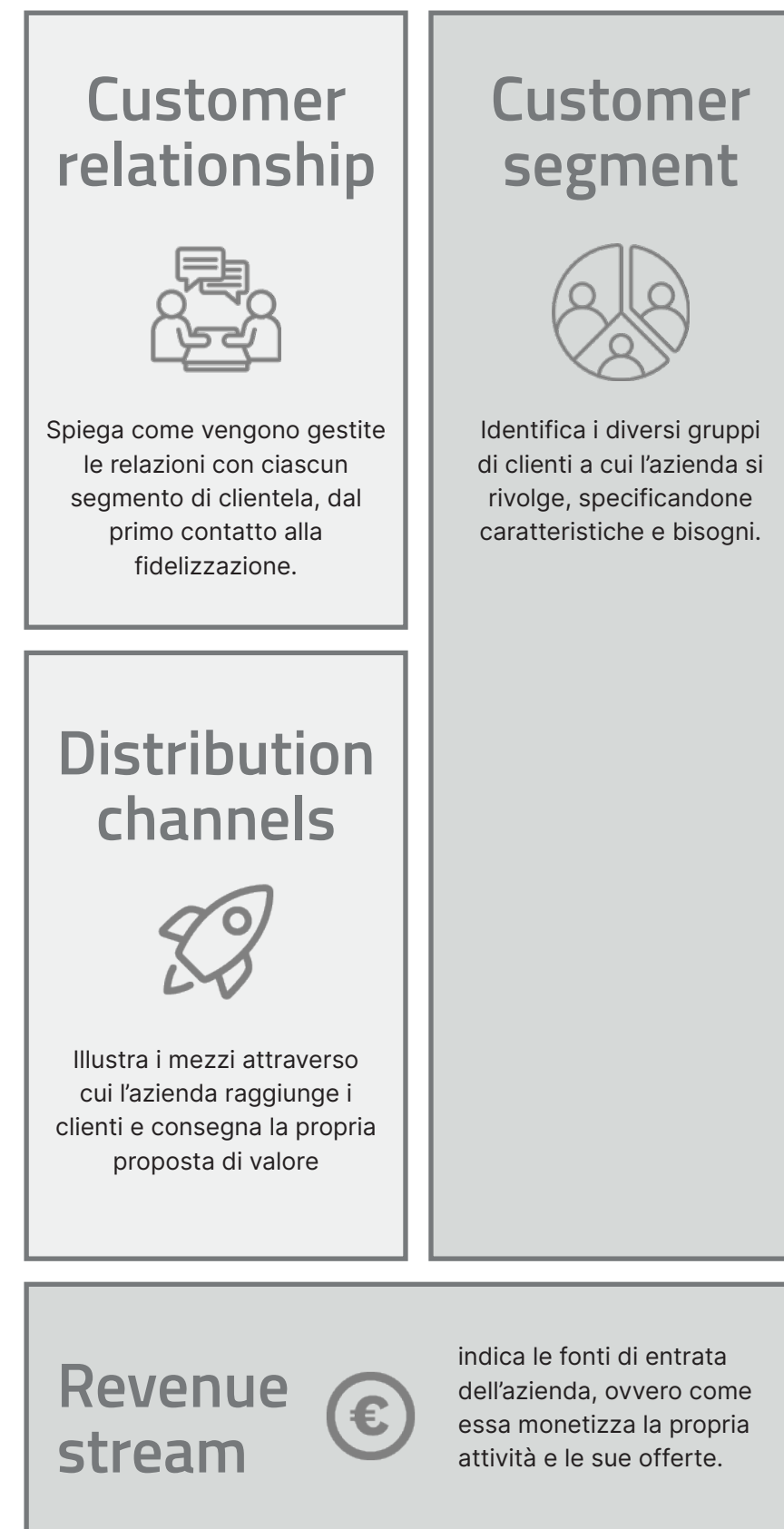
le sue diverse componenti.

Grazie alla sua struttura sintetica e immediata, il Business Model Canvas permette di:

- visualizzare un'idea imprenditoriale in modo chiaro ed efficace;
- verificare la coerenza interna tra le varie aree del modello di business;
- individuare punti di forza, criticità, opportunità e rischi;
- stimolare il confronto e la collaborazione tra i membri del team aziendale.

Il modello è suddiviso in nove blocchi chiave, ognuno dei quali rappresenta un elemento essenziale per il funzionamento dell'impresa.

Il Business Model Canvas



Il Business Model Canvas di Cavagna Group



* Elenco a titolo esemplificativo, non esaustivo.



Value Proposition

Il valore offerto da Cavagna si fonda su un insieme di leve principali. La prima è la **sicurezza e la conformità normativa**: in un settore dove un prodotto difettoso può mettere a rischio vite umane, la capacità di garantire standard qualitativi elevatissimi - certificati da laboratori interni e accreditati, omologati secondo le normative di ogni Paese - è il prerequisito di qualsiasi relazione commerciale. La seconda leva sono le **competenze specialistiche e conoscenza approfondita del settore**: decenni di esperienza nella progettazione e certificazione di soluzioni per il controllo dei gas consentono al Gruppo di comprendere le esigenze tecniche del cliente e di tradurle in soluzioni affidabili e conformi ai requisiti di ogni mercato. La terza è la **capacità di personalizzazione**: Cavagna Group oltre ai prodotti commodity per mercati omogenei, è in grado di produrre soluzioni adattate alle esigenze specifiche del singolo cliente e del singolo Paese. La quarta, più recente, è la componente digitale: i sistemi IoT integrati nei prodotti di misurazione abilitano funzionalità di monitoraggio da remoto e manutenzione predittiva. A queste si aggiungono la **capacità di innovazione**, sostenuta da un'attività di ricerca e sviluppo interna rivolta anche ai nuovi vettori energetici, e l'affidabilità garantita da una **presenza globale** e da un **supporto tecnico continuativo** al cliente in ogni mercato in cui il Gruppo opera.

Come descritto nel dettaglio nella sezione dedicata al profilo del Gruppo, il portafoglio di Cavagna si articola in **sette focus area** - LPG Solutions, Healthcare Solutions, Compressed Gases Solutions, Natural Gas Solutions, Alternative Fuels Systems, Gas Metering Solutions e Industrial Process Management - ciascuna con proprie specificità di mercato, di cliente e di requisiti tecnici.

Ciò che le tiene insieme non è una categoria merceologica, ma una **competenza**: la capacità di progettare, produrre e certificare soluzioni per il controllo, la regolazione, la distribuzione e la misurazione delle molecole gassose in molteplici condizioni, garantendo sicurezza e affidabilità in contesti che spaziano dalla cucina domestica alla sala operatoria, dal rifornimento di idrogeno alla distribuzione urbana di gas naturale.

Questa varietà non è una dispersione: è il risultato di una **competenza tecnologica trasversale** - la capacità di dominare il comportamento fisico delle molecole gassose in qualsiasi condizione di pressione, temperatura e applicazione - applicata a mercati e contesti d'uso radicalmente diversi tra loro.

Spostando il focus sulla responsabilità sociale, il primo livello di impatto è quello più immediato: la **sicurezza delle persone**. Ogni valvola, ogni regolatore, ogni sistema medico prodotto dal Gruppo Cavagna è un dispositivo che - se progettato, prodotto e installato correttamente - riduce il rischio di incidenti, esplosioni e fuoriuscite di gas.

In mercati dove la catena di distribuzione è più articolata e i controlli lungo la filiera meno capillari, soprattutto nelle aree rurali e nei territori periferici, la qualità del componente assume un ruolo ancora più centrale: è il primo - e spesso il più diretto - presidio di sicurezza per l'utente finale.

Ma la dimensione sociale del Gruppo va ben oltre la sicurezza del prodotto, e assume una rilevanza particolare nei paesi in via di sviluppo, dove l'**accesso a forme sicure e pulite di energia** è ancora una questione aperta e urgente. Secondo le stime dell'Agenzia Internazionale per l'Energia, circa 2 miliardi di persone nel mondo non hanno ancora accesso a sistemi di cottura puliti e fanno affidamento su combustibili inquinanti come legna e carbone. Questa condizione colpisce soprattutto le aree rurali, dove milioni di famiglie vivono ancora escluse dalle reti energetiche tradizionali e sono maggiormente esposte agli effetti sanitari e ambientali derivanti dall'utilizzo di combustibili solidi. La transizione verso il GPL rappresenta in questi contesti un **salto qualitativo radicale**, non solo in termini energetici, ma anche di salute pubblica, qualità della vita e riduzione delle disuguaglianze territoriali.

In tale quadro, i prodotti Cavagna Group non sono semplicemente componenti industriali: sono l'**infrastruttura tecnica** che rende possibile e sicura questa transizione energetica, anche nelle aree rurali più remote, dove affidabilità, semplicità di utilizzo e continuità operativa diventano elementi essenziali per garantire un accesso stabile all'energia.

Lo stesso principio si estende al **settore medicale**: nei paesi con sistemi sanitari fragili o in fase di costruzione, la disponibilità di gas medicali controllati e distribuiti in modo sicuro è una preconditione per l'erogazione di cure di base. Nelle aree rurali, dove la distanza dagli ospedali, la carenza di infrastrutture sanitarie e la difficoltà di accesso ai servizi amplificano i rischi legati all'interruzione delle cure, le soluzioni Cavagna Group per il segmento Healthcare entrano direttamente nella catena del valore della salute dei pazienti, in contesti dove ogni guasto o perdita può avere conseguenze immediate sugli stessi.

È in questa direzione che si colloca l'acquisizione di **GasLive Brasil**, completata nel 2024: un operatore specializzato in soluzioni per la cura respiratoria e la digital healthcare, attivo nei segmenti dell'ossigenoterapia, della ventilazione e del trattamento dell'apnea del sonno. L'integrazione di GasLive rafforza la presenza del Gruppo in America Latina e porta nel portafoglio una componente di gestione remota del paziente che rappresenta una **frontiera concreta dell'innovazione medica**: monitoraggio in tempo reale, reporting clinico e supporto continuativo connettono il paziente al proprio professionista sanitario, riducendo i rischi legati alla distanza geografica e alla discontinuità terapeutica, problematiche particolarmente critiche proprio nelle aree rurali e nei territori meno serviti.

Customer segment

Segmento	Applicazioni principali *	Prodotti / soluzioni rilevanti
Privati e uso domestico	Cottura, riscaldamento, acqua calda con gas GPL e gas naturale	Valvole, Kit e ori per bombole e serbatoi GPL, regolatori residenziali gas naturale, contatori smart domestici
Tempo libero (outdoor & barbecue)	Apparecchi a gas portatili, campeggio, Caravaning, outdoor cooking, riscaldamento portatile da esterno	Regolatori, valvole kit per bombole GPL, componenti per alimentare apparecchi da esterno, kit per caravan
Food & beverage	Ristorazione professionale, cottura industriale, impianti di produzione alimentare con gas	Regolatori commerciali e industriali, sistemi per gas tecnici e refrigeranti alimentari
Industria e processi industriali	Saldatura, trattamenti termici, processi chimici, automazione, gestione gas tecnici, puri e speciali	Valvole e regolatori per gas compressi industriali, VIPR, sistemi per gas speciali, puri e criogenici
Healthcare e uso medicale	Ossigenoterapia, ventilazione assistita, terapia del sonno (CPAP/ APAP), gas medicali in ospedale e homecare	Sistemi per gas medicali, VIPR medicali, dispositivi per ossigenoterapia e sleep therapy
Utilities ed energia	Distribuzione gas naturale e biometano, gestione reti, metering, stazioni REMI	Valvole, Kit e ori per bombole e serbatoi GPL, regolatori residenziali gas naturale, contatori smart domestici
SCBA / sicurezza e soccorso	Protezione individuale vigili del fuoco, operatori in ambienti confinati, subacquea professionale	Valvole e regolatori per bombole aria/ O ₂ ad alta pressione, sistemi SCBA, attrezzatura diving
Mobilità alternativa e transizione	Veicoli a GPL, CNG, idrogeno; EV, stazioni di rifornimento per carburanti alternativi	Sistemi motoristici, valvole H ₂ ad alta pressione, componenti per conversione e nuove motorizzazioni
EPC contractor e system integrator	Applicazioni Upstream, midstream e processi Industriali	Ingegneria di Processo

* Elenco a titolo esemplificativo, non esaustivo.



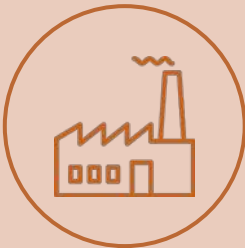
Privati e uso domestico



Tempo libero (outdoor & barbecue)



Food & beverage



Industria e processi industriali



Healthcare e uso medicale



Utilities ed energia



SCBA / sicurezza e soccorso



Mobilità alternativa e transizione



EPC contractor e system integrator

Key Resources

Il modello di business di Cavagna si regge su un insieme di risorse e competenze che non sono replicabili nel breve periodo e che costituiscono il vero asset competitivo del Gruppo. La prima e più strategica è il **know-how del personale**: decenni di esperienza accumulata nella lavorazione dei metalli, nella progettazione di prodotti certificati per applicazioni critiche, nella gestione di processi produttivi complessi. Questo know-how è distribuito tra persone - tecnici, ingegneri, operai specializzati - e non è integralmente codificabile in procedure o sistemi informativi. La sua tutela e trasmissione alle generazioni più giovani è una delle sfide strategiche più concrete che il Gruppo affronta.

La seconda risorsa chiave è l'**infrastruttura di testing e certificazione**: laboratori di prova interni accreditati, con macchinari standard e customizzati sviluppati in parte da Cavagna Engineering, che consentono di testare i prodotti secondo le normative di ogni mercato senza dipendere da laboratori terzi. Questo asset - spesso invisibile agli occhi esterni - è ciò che garantisce la **velocità di sviluppo** e il **livello qualitativo dei prodotti**.

A queste si affiancano altre due risorse: il **patrimonio di brevetti e proprietà intellettuale**, che protegge formalmente le soluzioni tecniche sviluppate internamente, e la rete **produttiva integrata verticalmente** con stabilimenti e linee produttive

interne, frutto di anni di esperienza e investimenti, che rappresenta un patrimonio costruito nel tempo dal Gruppo.

Key Activities

Sul piano delle attività, il cuore operativo del modello è l'**integrazione verticale della produzione**: dalla progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti alla lavorazione delle materie prime, fino all'assemblaggio finale, passando per verniciature, trattamenti termici e chimici, galvaniche, testing e omologazione, produzione interna di stampi e linee di assemblaggio. Questa scelta - mantenere all'interno la maggior parte delle fasi produttive anziché affidarle a terzisti - ha un costo in termini di investimenti e complessità gestionale, ma garantisce **controllo sulla qualità, flessibilità nella personalizzazione e margini più stabili**.

A essa si affianca un'attività sistematica di **ricerca e sviluppo**: non solo sviluppo di nuovi prodotti, ma presidio normativo - con partecipazione attiva ai tavoli tecnici internazionali che definiscono gli standard del settore - e tutela del know-how tramite deposito e presidio di brevetti, design e marchi. Completa il quadro la **gestione diretta della rete commerciale globale**, che assicura presidio dei mercati di riferimento e prossimità al cliente lungo l'intero ciclo di vendita.

Key Partners

Il modello di business di Cavagna si regge su una rete di relazioni con partner esterni che ne amplificano le capacità. I **fornitori di materie prime e semilavorati** - in particolare i fornitori di ottone, alluminio e acciaio - sono partner con cui il Gruppo intrattiene relazioni di lungo periodo, con processi di qualifica rigorosi e audit periodici. A questi si affiancano gli **enti di certificazione internazionale**, che attestano la conformità dei prodotti agli standard normativi dei diversi mercati e ne consentono la commercializzazione su scala globale. I **terzisti a cui vengono affidate lavorazioni specifiche** - in particolare alcune lavorazioni meccaniche di precisione che richiedono macchine utensili particolari o tornerie specializzate - sono soggetti che spesso dipendono in misura significativa dalle commesse Cavagna Group, una condizione che comporta responsabilità precise in termini di continuità e correttezza del rapporto.

Sul fronte commerciale, **distributori e agenti locali** nei mercati chiave estendono la presenza del Gruppo oltre il perimetro della rete diretta, garantendo prossimità al cliente e conoscenza delle specificità di ciascun mercato.

A questa rete si aggiunge il contributo di **consulenti e professionisti** - in ambito legale, fiscale, tecnico, normativo e di sostenibilità - il cui apporto specialistico

affianca le competenze interne del Gruppo, contribuendo allo sviluppo di soluzioni innovative e alla crescita dell'azienda.

Distribution Channels

La distribuzione dei prodotti avviene attraverso un mix di canali diretti e indiretti. Il **canale diretto** è un punto di forza del Gruppo che grazie alle **14 società distributive di proprietà** garantisce un presidio di qualità nei mercati e una capacità di risposta in tempi brevi alle esigenze dei clienti. A supporto della rete diretta vi sono **distributori terzi, rivenditori specializzati, partner locali** - in grado di estendere la copertura geografica a oltre **165 Paesi**. La fornitura diretta a grandi clienti industriali e utility avviene spesso attraverso gare e tender, un canale che richiede capacità tecnica e commerciale specifiche. Un ulteriore canale è quello verso i **clienti OEM**, ovvero i produttori che montano i componenti Cavagna direttamente sui propri prodotti finiti, e con cui il Gruppo collabora fin dalle fasi di sviluppo.

Customer relationship

La relazione con i clienti si fonda su un modello di accompagnamento continuativo lungo tutto il ciclo di vita del prodotto: **supporto tecnico diretto e consulenza** in fase di **pre-vendita**, per orientare la scelta verso la soluzione più adatta alle specifiche esigenze; **assistenza post-vendita dedicata**, a garanzia di continuità operativa nel tempo; **sviluppo su specifica per i clienti OEM**, che richiede un **coinvolgimento tecnico** fin dalle prime fasi di progettazione; e attività di **formazione tecnica** rivolta a distributori e installatori, per assicurare che la qualità del prodotto si traduca in un utilizzo corretto e sicuro lungo tutta la filiera.

La catena del valore

La catena del valore di Cavagna è il perimetro dentro il quale si generano - e si devono presidiare - gli impatti materiali del Gruppo. Secondo il framework ESRS, questo perimetro non si limita alle attività produttive dirette, ma include tutto ciò che si trova a monte - la filiera di fornitura - e tutto ciò che si trova a valle - la distribuzione, i clienti, l'utilizzo finale dei prodotti. È in questa visione allargata che si costruisce la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo.

UPSTREAM Approvvigionamento e fornitura	OPERATIONS Produzione e R&D	DOWNSTREAM Distribuzione e utilizzo finale
- Fornitori di materie prime: alluminio, ottone, acciaio, polimeri tecnici - Fornitori di componenti e semilavorati (prevalentemente europei) - Partner tecnologici per R&D e processi produttivi - Fornitori di energia (elettricità, gas, rinnovabili) - Fornitori di servizi logistici e di trasporto	8 stabilimenti produttivi integrati in Italia (7 siti produttivi internazionali su 4 continenti) - Progettazione, lavorazione, assemblaggio e testing interno - Funzione R&D centralizzata e laboratori certificazione - Gestione qualità, sicurezza e conformità normativa	14 società distributive di proprietà nel mondo - Rete rivenditori e distributori - Clienti OEM (produttori bombole, apparecchi gas, veicoli) - Utility, ospedali, aziende industriali e farmaceutiche - Consumatori finali (residenziale, mobilità, homecare)

Upstream

La catena del valore di Cavagna inizia con i propri fornitori di materie prime e componenti. I materiali principali utilizzati nella produzione sono **alluminio, zama, ottone, acciaio e polimeri tecnici**, acquistati prevalentemente da fornitori nel distretto industriale bresciano con i quali il Gruppo intrattiene relazioni di lungo periodo.

La scelta di integrare verticalmente la maggior parte del processo produttivo riduce la dipendenza da catene di approvvigionamento complesse, ma non elimina l'esposizione ai rischi connessi alla disponibilità e al prezzo delle materie prime, né la responsabilità di verificare le condizioni di sostenibilità lungo la filiera.

Operations

Il cuore del modello di business Cavagna è la **produzione**. Gli stabilimenti italiani - con i poli principali di Calcinato e Calvisano - costituiscono il centro di eccellenza manifatturiero del Gruppo, dove si concentrano le competenze più avanzate in termini di **lavorazione dei metalli, progettazione di precisione e testing di sicurezza**.

L'integrazione verticale, che in Cavagna riguarda l'intera sequenza dal grezzo al prodotto finito, è un elemento di differenziazione competitiva e, al tempo stesso, un fattore che amplifica la responsabilità diretta del Gruppo in materia ambientale: i consumi energetici, le emissioni, la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti industriali dipendono in larga misura dalle scelte operative compiute nei propri stabilimenti.

Downstream

La parte a valle della catena del valore di Cavagna è ampia e variegata. I prodotti del Gruppo raggiungono, si stima, 1 miliardo di utilizzatori nel mondo, attraverso tre canali principali: le **14 società distributive di proprietà**, che presidiano i mercati più strategici con una struttura commerciale diretta; la **rete di rivenditori e distributori terzi**, che copre oltre 165 Paesi nel mondo; e i **clienti OEM** - produttori di apparecchiature a gas, di veicoli a combustibile alternativo, di serbatoi e bombole - che integrano i componenti Cavagna nei propri prodotti finiti.

Il profilo dei **clienti finali** è altrettanto diversificato: dalle grandi multinazionali del gas alle utility della distribuzione del gas nella rete urbana, dai costruttori automotive che sviluppano veicoli a idrogeno e GNC ai produttori di contenitori a pressione, strutture sanitarie che utilizzano i sistemi Cavagna Group per la gestione dei gas medicali.

Questa diversità è una fonte di resilienza, ma anche di complessità nella gestione degli impatti downstream: gli effetti sull'ambiente e sulla salute delle persone connessi all'uso dei prodotti Cavagna variano significativamente a seconda dell'applicazione e del contesto geografico.

L'analisi di Materialità per una maggiore consapevolezza degli impatti del modello aziendale

L'analisi che consente di definire i **temi materiali** per il Gruppo rappresenta la bussola che orienta l'intero percorso di sostenibilità avviato.

Le sezioni tematiche che seguono - sull'ambiente, sulle persone, sulla filiera, sulla governance - sono costruite attorno a quei temi, assicurando che i contenuti rendicontati siano quelli che contano davvero per il Gruppo e per i propri stakeholder.

Il legame, però, non si ferma alla rendicontazione. I temi materiali sono anche, e soprattutto, il punto di partenza per le **scelte strategiche e gestionali**: gli investimenti prioritari, le politiche aziendali da adottare o rafforzare, gli obiettivi di miglioramento da inserire

nel piano industriale. Per Cavagna l'analisi di materialità rappresenta il primo passo di un lavoro che è destinato a consolidarsi e ad approfondirsi negli anni a venire.

Pur muovendosi nel perimetro dello standard VSME, il Gruppo ha scelto di condurre la propria analisi di materialità secondo la metodologia degli ESRS (European Sustainability Reporting Standards): una scelta volontaria, che riflette l'ambizione di costruire un sistema di gestione e rendicontazione della sostenibilità robusto, coerente con le best practice europee e pronto ad evolvere verso obblighi di rendicontazione più stringenti nel medio periodo.

Il concetto di **doppia materialità** - che è al cuore del framework ESRS - legge il rapporto tra impresa e sostenibilità da due angolazioni complementari.

- La prima è la **materialità di impatto** (prospettiva inside-out): quali effetti - positivi e negativi, effettivi e potenziali - il Gruppo genera sull'ambiente e sulla società lungo tutta la propria catena del valore?
- La seconda è la **materialità finanziaria** (prospettiva outside-in): quali dinamiche ambientali, sociali e di governance possono influenzare la capacità del Gruppo di creare valore nel tempo, esponendolo a rischi o aprendo opportunità strategiche?

Solo guardando simultaneamente in entrambe le direzioni si ottiene una visione completa di ciò che conta davvero.

Il processo di analisi di materialità

Per affrontare l'analisi di doppia materialità in modo consapevole e non meramente compilativo, Cavagna Group ha avviato un percorso strutturato con un obiettivo preciso: comprendere in profondità la propria identità aziendale, il modo in cui opera e il ruolo che ricopre nel contesto in cui agisce. Il percorso è stato sviluppato attraverso un approccio integrato, che ha combinato analisi interne ed esterne, strumenti quantitativi e qualitativi, prospettive del management e degli stakeholder

Fase 1

Mappatura degli impatti, rischi e opportunità (IRO)

La prima fase ha riguardato la mappatura degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) attraverso un'**analisi del contesto operativo** del Gruppo, condotta parallelamente su due livelli: uno top-down e uno bottom-up.

Sul piano top-down, il punto di partenza è stata la **tabella RA 16 dell'ESRS 2**, che elenca i principali temi ambientali, sociali e di governance e i relativi sottotemi previsti dagli standard europei: uno schema di riferimento che ha orientato la riflessione e assicurato la copertura sistematica di tutti i possibili ambiti di impatto.

Sul piano bottom-up, le evidenze emerse dall'analisi di contesto sono state raccolte e ricondotte ai temi della tabella RA 16, costruendo una corrispondenza tra la realtà specifica del Gruppo e il framework normativo di riferimento.

L'analisi non si è limitata alle attività produttive dirette del Gruppo, ma ha esteso lo sguardo all'intera catena del valore, sia a monte (filiera di fornitura) sia a valle (distribuzione, clienti, utilizzo finale dei prodotti), tenendo conto anche delle specificità territoriali dei contesti in cui Cavagna opera.

Per approfondire la comprensione degli impatti, il Gruppo ha utilizzato due strumenti interni fondamentali:

Rating ESG	Business Model Canvas 3P (Triple Layer)
Uno strumento diagnostico che ha permesso di ottenere una fotografia del livello di maturità del Gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance, attraverso oltre 200 domande articolate per area tematica. Il rating ha evidenziato punti di forza su cui costruire e aree di miglioramento su cui intervenire, fornendo una base quantitativa per la successiva fase di prioritizzazione.	Il framework Triple Layer Business Model Canvas ha supportato una riflessione strutturata sul modello di business del Gruppo nelle sue tre dimensioni: economica, ambientale e sociale. Ha consentito di analizzare il valore generato, l'uso delle risorse, le relazioni con gli stakeholder e gli impatti lungo la catena del valore su ciascuno dei tre piani, integrando la prospettiva di sostenibilità direttamente nella lettura del modello d'impresa.

Il processo di questa fase ha coinvolto i responsabili delle diverse funzioni aziendali e il Comitato ESG. Gli esiti dell'analisi sono stati successivamente condivisi con il Comitato Esecutivo, garantendo trasparenza e partecipazione a tutti i livelli decisionali rilevanti.

Fase 2

Prioritizzazione degli impatti, rischi e opportunità

La seconda fase ha trasformato la mappatura qualitativa in una **valutazione quantitativa e comparativa** dei temi identificati, seguendo le linee guida EFRAG e adottando un processo di due diligence. In parallelo, il Gruppo ha condotto un benchmark settoriale, confrontando le proprie strategie e la propria esposizione ai temi ESG con quella di altri operatori del mercato, per intercettare tendenze emergenti e posizionare la propria analisi nel contesto competitivo di riferimento.

Criteri di valutazione della materialità di impatto

Per la valutazione della materialità di impatto (prospettiva inside-out), il Gruppo ha applicato i criteri metodologici previsti dagli ESRS, differenziando la valutazione tra impatti negativi e positivi e tra impatti effettivi e potenziali:

Criterio	Si applica a	Definizione operativa
Entità	Impatti negativi e positivi	Gravità dell'impatto (se negativo) o rilevanza (se positivo): misura quanto l'impatto è severo o significativo nella sua manifestazione.
Portata	Impatti negativi e positivi	Estensione dell'impatto in termini di persone, territori, attività o ecosistemi coinvolti: misura l'ampiezza del perimetro interessato.
Irrimediabilità	Solo impatti negativi	Capacità di porre rimedio all'impatto: misura quanto un impatto negativo sia reversibile o, al contrario, permanente e difficile da sanare.
Probabilità	Impatti potenziali (non ancora verificati)	Probabilità che l'impatto si verifichi: si applica solo agli impatti potenziali, per distinguere quelli più verosimili da quelli remoti.

In sintesi: gli impatti negativi effettivi sono stati valutati combinando entità, portata e irrimediabilità; quelli potenziali aggiungendo anche la probabilità. Gli impatti positivi effettivi sono stati valutati in base a entità e portata; quelli potenziali includendo anche la probabilità.

Criteri di valutazione della materialità finanziaria

Per la valutazione della materialità finanziaria (prospettiva outside-in), il Gruppo ha applicato la metodologia di Enterprise Risk Management (ERM), valutando rischi e opportunità lungo due dimensioni: l'entità - intesa come impatto percentuale sul fatturato - e la portata, riferita alla diffusione dell'effetto all'interno dell'organizzazione e del suo contesto di riferimento.

La scala di valutazione

Per entrambe le prospettive - impatto e finanziaria - la valutazione di ciascuna variabile è stata espressa su una scala a cinque livelli. Un tema viene considerato materiale quando almeno uno dei propri impatti, rischi o opportunità raggiunge un livello pari almeno a "moderato":

Molto bassa	Bassa	Moderata	Alta	Molto alta
Non materiale		Materiale -> soglia di materialità da "Moderata" in poi		

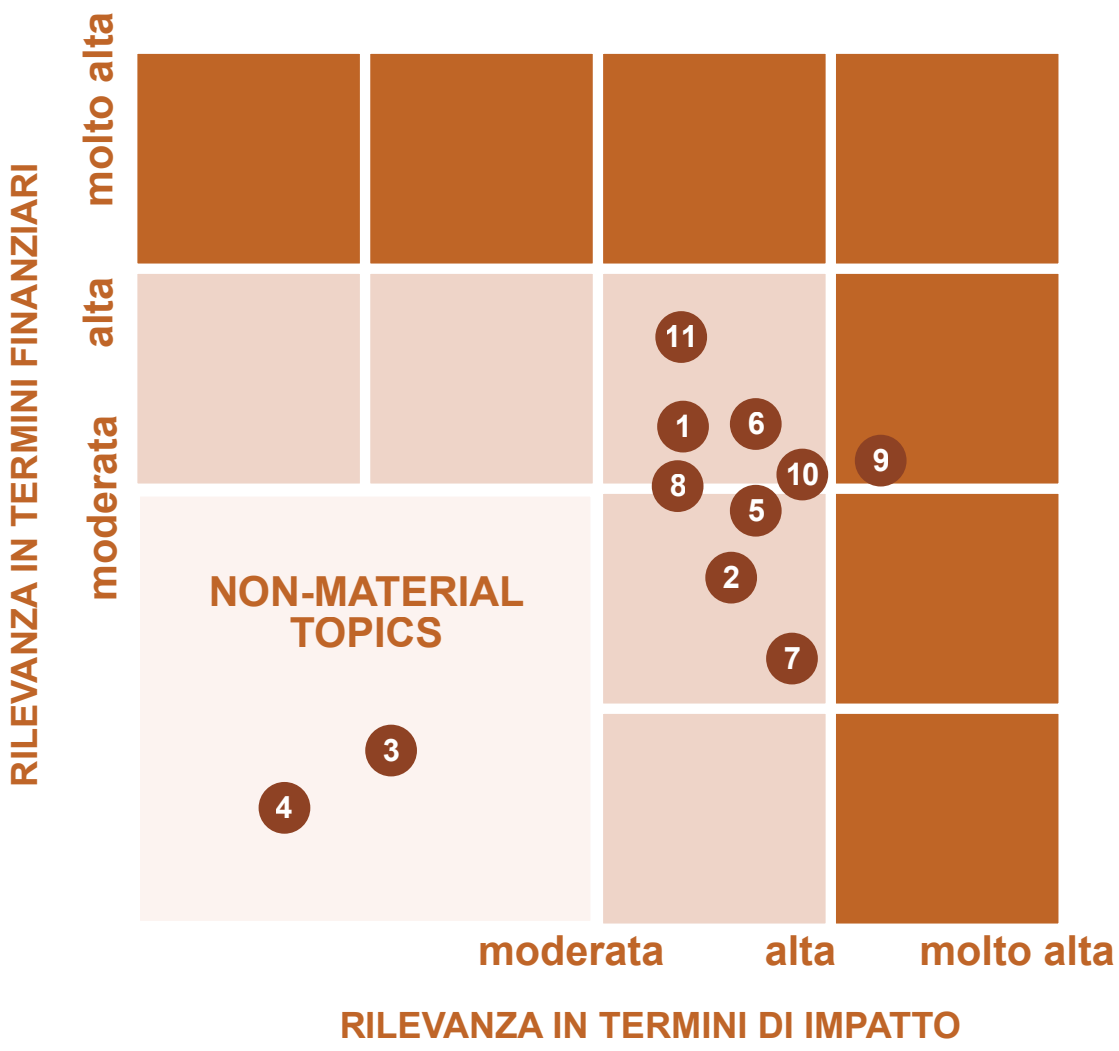
Fase 3

La costruzione della matrice di doppia materialità

L'intero percorso si è concluso con la costruzione della **matrice di doppia materialità**: uno strumento visuale che rappresenta simultaneamente la rilevanza di ciascun sottotema dal punto di vista degli impatti e da quello finanziario, consentendo una lettura immediata delle priorità del Gruppo.

Nella matrice, l'asse orizzontale rappresenta la **rilevanza degli impatti** (materialità inside-out), mentre l'asse verticale rappresenta la **rilevanza finanziaria** (materialità outside-in). I sottotemi che si collocano nell'area in basso a sinistra della matrice — con punteggi al di sotto della soglia di “moderato” su entrambi gli assi — non vengono considerati materiali ai fini del presente Bilancio. I sottotemi che superano la soglia su almeno uno dei due assi sono invece considerati materiali e sono oggetto di rendicontazione specifica nelle sezioni tematiche del documento.

Matrice di doppia materialità



LEGENDA

- 1

Cambiamenti climatici
- 2

Inquinamento
- 3

Risorse idriche e marine
- 4

Biodiversità ed ecosistemi
- 5

Economia Circolare
- 6

Propria forza lavoro
- 7

Lavoratori nella catena del valore
- 8

Comunità colpite
- 9

Consumatori e/o utenti
- 10

Condotta aziendale
- 11

Innovazione

Interessi e opinioni degli stakeholders

Cavagna Group riconosce il dialogo con gli stakeholder come un elemento essenziale per comprendere aspettative, esigenze e istanze provenienti dal contesto in cui opera. Nel tempo, il Gruppo ha costruito **relazioni solide e continuative** con i propri interlocutori chiave, contribuendo a orientare le scelte di ogni giorno e consolidare un percorso di crescita responsabile.

Il 2025 ha rappresentato un passaggio significativo: per la prima volta, il Gruppo ha realizzato un'attività strutturata di stakeholder engagement dedicata ai temi di sostenibilità.

Il percorso si è articolato in tre fasi. In primo luogo, è stata condotta una **mappatura degli stakeholder interni ed esterni**, individuando i soggetti che influenzano le attività del Gruppo o ne sono influenzati. Per ciascuna categoria sono stati definiti il tipo di relazione, gli obiettivi di coinvolgimento e il livello di interesse e influenza rispetto ai temi ESG.

Successivamente, all'interno di ogni categoria, sono stati selezionati gli **interlocutori più rappresentativi**, sulla base della rilevanza strategica e della qualità del rapporto già in essere con il Gruppo.

Infine, per ciascun interlocutore prioritario è stata definita la **modalità di ingaggio** più adeguata, tenendo conto delle caratteristiche della categoria, della sensibilità verso i temi di sostenibilità e dei canali di comunicazione già consolidati.

I primi stakeholder coinvolti sono stati i **membri del management**, attraverso interviste dedicate. Questi momenti di confronto, oltre a contribuire a diffondere una prima cultura di base sui temi ESG, hanno permesso al Gruppo di raccogliere una prospettiva interna sulla valutazione di impatti, rischi e opportunità direttamente da parte di chi presidia le diverse aree aziendali.

Successivamente, la prospettiva interna è stata integrata attraverso il coinvolgimento di stakeholder esterni mediante la somministrazione di un **questionario**, finalizzato a raccogliere il loro punto di vista sui temi ESG ritenuti rilevanti per il Gruppo.

Nello specifico, sono stati coinvolti più di **250 stakeholder** attraverso i diversi strumenti.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali categorie di stakeholder del Gruppo, delle modalità e degli strumenti di coinvolgimento e ascolto adottati per raccogliere esigenze, aspettative e contributi.

Key stakeholder	Engagement
Dipendenti	Meeting periodici, Piattaforma di whistleblowing
Enti Regolatori	Dialogo costante per rispettare i requisiti normativi
Lavoratori nella catena del valore, inclusi fornitori e consulenti	Meeting periodici, Piattaforma di whistleblowing
Comunità interessate	Iniziative di coinvolgimento delle comunità locali, Piattaforma di whistleblowing
Clienti	Questionari e interviste, Eventi e fiere di settore, Sistema di valutazione della soddisfazione, Canali di assistenza tecnica, Meeting periodici, Piattaforma di whistleblowing

Politiche e Certificazioni

Le politiche aziendali sono la forma più concreta con cui un'impresa traduce i propri valori e impegni di sostenibilità in regole operative. Definiscono ciò che il Gruppo si impegna a fare, fissano aspettative di comportamento per tutte le persone che vi operano e stabiliscono i confini entro cui le decisioni devono essere prese. Senza politiche, la sostenibilità rischia di restare a livello di intenzione; con politiche formalizzate, approvate e comunicate, diventa un **sistema di governo**.

Cavagna Group ha strutturato il proprio sistema di politiche attorno a cinque documenti fondamentali: la **Politica di Sostenibilità**, il **Codice Etico**, il **Modello Organizzativo D.Lgs. 231/01**, la **Social Media Policy** e la **Whistleblowing Policy**. Insieme, questi strumenti coprono l'intero perimetro tematico richiesto dalla rendicontazione ESG: dalle questioni ambientali ai diritti dei lavoratori, dall'etica e anticorruzione alla comunicazione responsabile e alla tutela dei segnalanti.

La Politica di Sostenibilità

La **Politica di Sostenibilità** è il documento apicale del sistema di gestione ESG del Gruppo Cavagna. Redatta nel corso del percorso di strutturazione della sostenibilità avviato nel 2024, costituisce il quadro di riferimento unico per tutte le scelte strategiche e operative che hanno ricadute ambientali, sociali e di governance.

La Politica si applica a tutte le funzioni aziendali, i processi e le attività operative, amministrative e di supporto del Gruppo. Costituisce il riferimento per le scelte strategiche, inclusa la gestione di rischi, opportunità e impatti, e si integra con il Codice Etico, il Modello 231 e le altre politiche aziendali.

È comunicata e resa disponibile in forma integrale a tutto il personale tramite intranet aziendale ed è pubblicata sul sito internet del Gruppo per tutti gli stakeholder.

Contenuto e ambiti di impegno

La Politica articola gli impegni del Gruppo su sei aree tematiche principali:

Diritti umani e condizioni di lavoro

Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, tutela dei diritti fondamentali, rifiuto di ogni forma di discriminazione e abuso. Il Gruppo aderisce ai principi del Global Compact ONU, inclusi quelli relativi alla tutela dei diritti umani a livello internazionale, al diritto alla contrattazione collettiva e al rifiuto di ogni forma di lavoro forzato o minorile.

Diversità e pari opportunità

Garanzia di un ambiente privo di discriminazioni in tutte le fasi del rapporto di lavoro, con promozione attiva della cultura della diversità nei processi di selezione, assunzione e sviluppo di carriera.

Salute e sicurezza

Approccio sistematico e regolamentato con identificazione proattiva dei rischi, formazione continua e programmi di addestramento mirati, misurazione e verifica dell'efficacia degli interventi.

Efficienza e sicurezza dei prodotti

Miglioramento continuo del portafoglio prodotti in termini di sicurezza, qualità, conformità normativa e prestazione ambientale, con attenzione all'ecodesign e all'utilizzo di materie prime riciclate.

Etica e integrità del business

Trasparenza e responsabilità come pilastri della governance, cultura anticorruzione, ascolto attivo degli stakeholder, compliance normativa e rendicontazione chiara e affidabile delle performance ESG.

Tutela ambientale

Minimizzazione dell'impronta ecologica attraverso monitoraggio GHG secondo standard internazionali, efficienza energetica, autoproduzione da rinnovabili, decarbonizzazione progressiva della catena del valore, gestione responsabile delle risorse idriche, ecodesign, economia circolare.

Impegni richiesti ai partner di filiera

Estensione degli standard etici e ambientali del Gruppo ai fornitori e ai business partner, con richiesta di adesione al Codice Etico e promozione di pratiche ESG lungo tutta la supply chain.



Il Codice Etico

Il **Codice Etico** è il documento con cui il Gruppo Cavagna formalizza i propri valori e le aspettative etiche nei confronti di tutti coloro che operano in suo nome o in sua relazione: dipendenti, lavoratori somministrati, stagisti, consulenti, amministratori, soci e partner commerciali. Il Codice è stato redatto dall'Ufficio Legale ed è approvato dal C.d.A., deputato a verificarne il rispetto da parte di tutti i collaboratori.

Il campo di applicazione del Codice è **universale**: si rivolge a tutti coloro che, nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, operano in Italia e all'estero a vario titolo con e per il Gruppo. La sua osservanza è considerata parte integrante, sostanziale e imprescindibile delle obbligazioni contrattuali dei soggetti che hanno relazioni con le società del Gruppo. Il Gruppo sceglie di collaborare con soggetti terzi che aderiscono al Codice Etico.

Struttura e contenuto

Il Codice è articolato in **nove sezioni tematiche**: i principi e i valori fondanti, le norme di comportamento verso i collaboratori interni (diritti, pari opportunità, formazione, salute e sicurezza), le regole di condotta verso clienti e fornitori (con divieto esplicito di ogni forma di corruzione in entrambe le direzioni), le relazioni con la concorrenza (antitrust compliance), i rapporti con le istituzioni e la pubblica amministrazione, l'impegno verso il territorio e l'ambiente e il sistema di attuazione e controllo.

Sul piano dei principi etici fondamentali, il Codice si ispira esplicitamente alla **Carta Internazionale dei Diritti Umani e ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite** nelle aree diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. Il rispetto della legalità è inteso non solo come osservanza delle leggi dei Paesi in cui il Gruppo opera, ma anche come adesione alle regole interne: in nessun caso il perseguimento degli obiettivi aziendali può giustificare una condotta non onesta. Il Gruppo non tollera alcuna forma di corruzione e vieta a chiunque agisca per suo conto di dare o accettare tangenti, direttamente o indirettamente.

Comunicazione e formazione

Il Gruppo promuove la conoscenza del Codice attraverso azioni di informazione e, con riferimento ai collaboratori, anche di formazione specifica. Il Codice è pubblicato sul sito internet istituzionale e ne viene promossa la conoscenza verso tutti gli stakeholder, con raccolta attiva di osservazioni e suggerimenti per il suo costante aggiornamento. Il rispetto del Codice da parte dei fornitori è richiesto esplicitamente e costituisce condizione per l'avvio e la prosecuzione dei rapporti commerciali.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/01)

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 ("Modello 231") è lo strumento con cui Cavagna Group presidia la **prevenzione dei reati** che potrebbero generare responsabilità amministrativa a carico della Società.

L'adozione del Modello non costituisce un obbligo imperativo, ma una scelta consapevole del Gruppo: come dichiarato esplicitamente nel documento, Cavagna è convinta che l'osservanza delle leggi e una condotta etica siano non solo necessarie e moralmente corrette, ma costituiscano anche un **modo efficace di gestire l'attività d'impresa**. La struttura del Modello si articola in una Parte Generale e in una Parte Speciale, a cui si aggiungono il Codice Etico (allegato B) come parte integrante del sistema.

Aree di rischio presidiate

Sulla base dell'analisi delle attività sensibili condotta in fase di costruzione del Modello, Cavagna Group ha identificato tre macro-aree di rischio da presidiare:

1. Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs. 231/01)

Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche. Particolarmente rilevanti per un gruppo industriale manifatturiero con otto stabilimenti produttivi in Italia.

2. Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/01, come modificato dal D.Lgs. 121/2011 e dalla Legge 68/2015)

Tra cui inquinamento, disastro ambientale, traffico di rifiuti. La rilevanza è elevata in considerazione dell'attività industriale e dei trattamenti chimici connessi alla produzione.

3. Reati di riciclaggio, ricettazione e autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.

L'Organismo di Vigilanza

Il Modello prevede l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (OdV) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. L'OdV ha il compito di **vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello**, di curarne l'aggiornamento e di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attuazione del Modello. L'OdV è nominato dal Consiglio di Amministrazione e opera in piena autonomia, non soggetto a poteri gerarchici interni.

Il Modello 231 è pubblicato nella sezione Corporate Policies and Reports del sito internet. La versione disponibile è la Parte Generale aggiornata al 28/04/2023.

Social Media Policy

La Social Media Policy, redatta dal Servizio Marketing e Comunicazione, è il codice di condotta che **disciplina il comportamento di tutti i "Promotori"** - termine che include dipendenti, distributori e consulenti - ogni qualvolta pubblichino, condividano o commentino contenuti riguardanti Cavagna Group, indipendentemente dal fatto che l'interazione avvenga tramite un account ufficiale del Gruppo o tramite un account personale.

Stabilisce che la gestione e il monitoraggio di tutti gli account ufficiali spetta al Servizio Marketing, che ha il compito di verificare la coerenza dei contenuti con la strategia comunicativa del Gruppo e di monitorare la

reputazione del Gruppo sui social network.

Principi cardine

I contenuti pubblicati sugli account ufficiali devono **rispettare requisiti precisi**: essere veritieri, verificati e rispettosi del copyright altrui; essere coerenti con i valori del Codice Etico; riferirsi a temi di interesse per gli stakeholder; non contenere pubblicazioni comparative. I contenuti che riguardano brevetti, innovazioni di prodotto o, in generale, know-how aziendale richiedono preventiva approvazione del Servizio Marketing.

Whistleblowing

Cavagna Group ha strutturato il proprio sistema di segnalazioni interne in modo integrato e coerente tra i diversi strumenti di governance: il Codice Etico e il Modello 231 disciplinano entrambi i canali di segnalazione, ciascuno con le proprie specificità.

Canali di segnalazione

Le segnalazioni possono essere effettuate tramite una **piattaforma web dedicata**, accessibile dal sito istituzionale del Gruppo, configurata per garantire la riservatezza del segnalante, dei soggetti coinvolti e dei contenuti trasmessi. La procedura consente inoltre, su richiesta del segnalante, di effettuare la segnalazione in forma orale tramite incontro diretto con un membro dell'Organismo di Vigilanza.

La gestione delle segnalazioni è affidata all'**Organismo**

di Vigilanza, che cura le fasi di ricezione, verifica preliminare, valutazione, eventuale indagine e accertamento.

La Società garantisce la massima riservatezza in tutte le fasi del processo e consente anche la presentazione di segnalazioni anonime.

Tutele garantite e conformità normativa

Il sistema di protezione delle segnalazioni è considerato, in entrambi i documenti, uno strumento fondamentale per l'applicazione efficace del sistema di prevenzione. Le garanzie previste includono:

- **Valutazione obiettiva dei fatti** e applicazione di misure sanzionatorie adeguate in caso di violazione accertata
- **Riservatezza dell'identità del segnalante** nell'intero processo di gestione della segnalazione
- **Divieto assoluto di ritorsioni** di qualunque genere nei confronti di chi segnala possibili violazioni del Codice Etico, del Modello 231 o delle procedure di riferimento - in conformità all'art. 17 del D.Lgs. 24/2023
- **Sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela** del segnalante, applicate secondo il sistema disciplinare del Modello 231 in funzione della categoria di soggetto coinvolto (dipendenti, dirigenti, amministratori, Collegio Sindacale, soggetti terzi, componenti OdV)



Informazioni ambientali

3

Il Gruppo Cavagna opera in un settore industriale - quello della progettazione e produzione di valvole, regolatori e sistemi per il controllo dei gas - che per sua natura presenta un **profilo ambientale articolato**. Le lavorazioni meccaniche di precisione su leghe metalliche, l'impiego di lubrificanti e fluidi di processo, i trattamenti superficiali e la logistica internazionale dei prodotti determinano impatti diretti e indiretti lungo l'intera catena del valore. Allo stesso tempo, il Gruppo riveste un ruolo attivo nel **percorso di transizione energetica globale**. Le tecnologie sviluppate per nuove molecole di gas - dal biometano al gas naturale compresso (GNC), fino all'idrogeno - insieme alla diffusione di infrastrutture e soluzioni per l'utilizzo di gas tradizionali in aree ancora scarsamente servite, rappresentano un fattore abilitante per la decarbonizzazione di diversi comparti industriali e del settore della mobilità.

La rendicontazione 2025 costituisce per il Gruppo il primo esercizio in cui le informazioni ambientali vengono consolidate secondo una **metodologia strutturata e comparabile**. I dati quantitativi puntuali - riferiti a consumi energetici, emissioni di gas a effetto serra, prelievi idrici, flussi di materiali e rifiuti - non ancora disponibili, verranno progressivamente integrati nelle successive edizioni del bilancio.

Energia e clima

L'energia e il clima sono tra le aree di maggiore rilevanza emerse dall'analisi di materialità del Gruppo. Cavagna Group genera **impatti diretti** attraverso i consumi energetici dei propri stabilimenti e **impatti indiretti** lungo la catena del valore, in particolare nelle fasi di approvvigionamento delle materie prime e di utilizzo dei prodotti da parte dei clienti finali. Dal 2025 il Gruppo ha avviato un **percorso strutturato di misurazione e rendicontazione delle emissioni** di gas a effetto serra (GHG), appoggiandosi a una piattaforma certificata che costituisce la base per definire, nei prossimi esercizi, obiettivi di riduzione progressivi e misurabili.

Il Gruppo Cavagna ha formalizzato il proprio impegno in materia lungo **quattro linee di indirizzo**: il **monitoraggio e la trasparenza**, attraverso l'adozione di standard internazionali per la misurazione e la rendicontazione delle emissioni; l'**efficienza energetica**, perseguita con l'aggiornamento tecnologico degli impianti e diagnosi energetiche periodiche; la **transizione verso fonti rinnovabili**, con un ruolo crescente dell'autoproduzione fotovoltaica e dell'approvvigionamento elettrico da fonti certificate; la **decarbonizzazione della catena del valore**, che integra criteri di sostenibilità nelle politiche di approvvigionamento. Le società dotate di sistema di gestione ambientale certificato **ISO 14001** operano in coerenza con tali presidi; per le altre la Politica di Sostenibilità rappresenta il quadro di riferimento per un progressivo allineamento.

La Carbon Footprint di organizzazione

Per dare un'immagine chiara di dove si generano le emissioni di un'organizzazione, il GHG Protocol - lo standard internazionale di riferimento per la rendicontazione climatica - distingue tre ambiti, comunemente noti come **Scope 1, Scope 2 e Scope 3**. I primi due riguardano le emissioni che dipendono direttamente dalle attività e dalle scelte energetiche dell'azienda; il terzo abbraccia tutto ciò che avviene a monte e a valle, lungo la catena del valore.

Il Gruppo ha adottato il GHG Protocol Corporate Standard come metodologia di riferimento per il calcolo delle emissioni e applica fattori di emissione riconosciuti a livello internazionale: quelli pubblicati dal Department for Energy Security and Net Zero e dal Department for Business, Energy & Industrial Strategy del Governo del Regno Unito per i consumi di combustibili, e quelli dell'Association of Issuing Bodies (AIB) per il vettore elettrico, in entrambe le prospettive di mix di produzione e di residual mix. È la stessa logica che guida il Gruppo sul fronte della **qualità** e della **sicurezza**: scegliere gli standard più esigenti e rendere il **dato verificabile**.



L'energia e il clima sono tra le aree di maggiore rilevanza emerse dall'analisi di materialità del Gruppo.

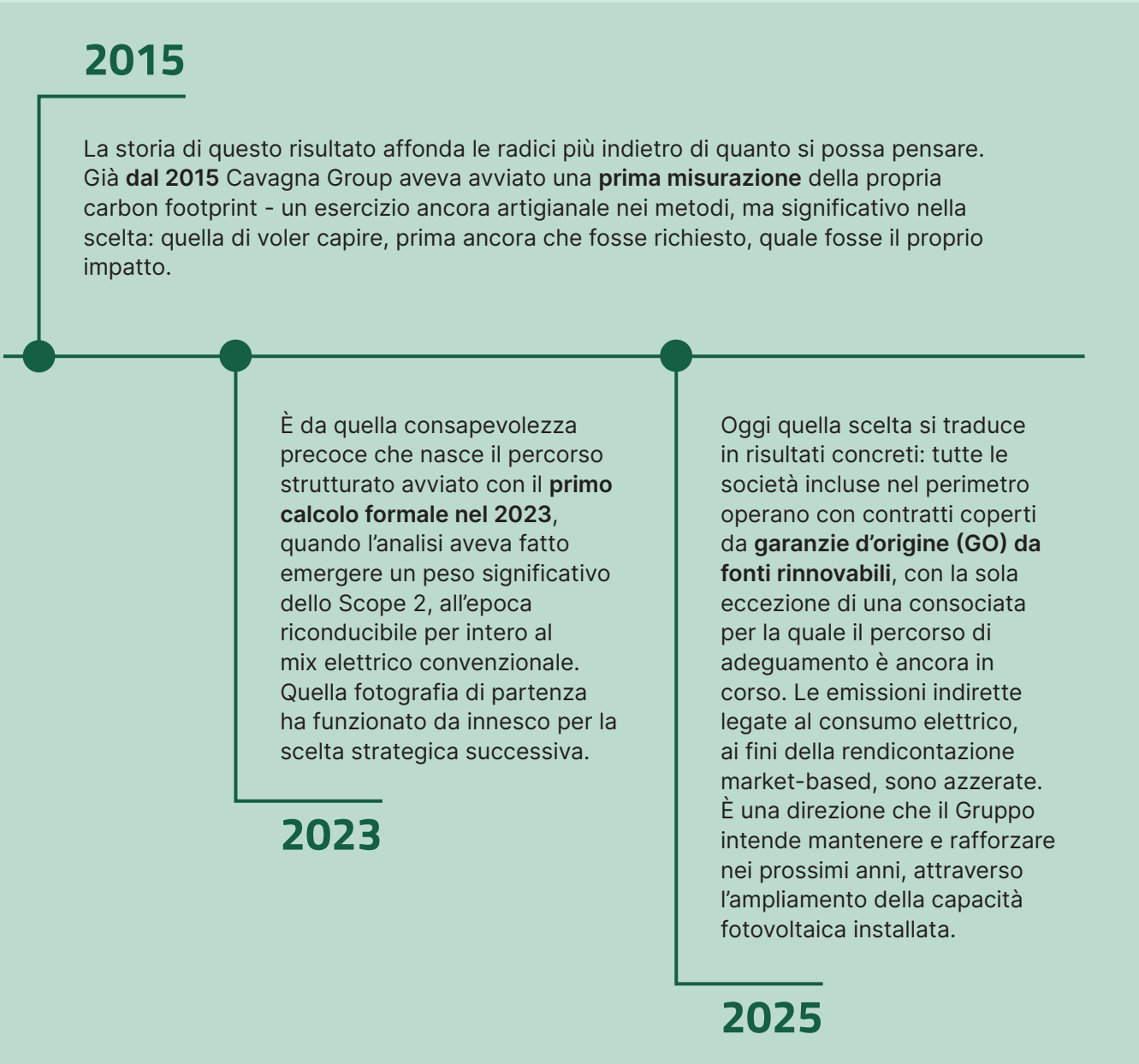


I risultati 2025

Scope 1 e 2

Il dato che caratterizza l'esercizio 2025 racconta in modo netto il percorso compiuto: le emissioni di Scope 2 calcolate secondo l'approccio market-based sono pari **prossime a zero**.

Le emissioni complessive di Scope 1 e Scope 2 secondo l'approccio market-based coincidono quasi esclusivamente con le sole **emissioni dirette**: 1485,24 tonnellate di CO₂ equivalente.



Lo stesso perimetro letto in ottica location-based - che applica all'energia elettrica consumata il fattore di emissione medio della rete nazionale, indipendentemente dalle scelte di approvvigionamento del Gruppo - porta il totale a 3612,51 tCO₂e, con uno Scope 2 pari a 2.163,36 tonnellate. La differenza di 2.127 tonnellate tra i due approcci è la misura diretta del valore della scelta operata dal Gruppo: rappresenta le emissioni che, in assenza delle garanzie d'origine, sarebbero ancora oggi allocate al perimetro Scope 2, come avveniva nella fotografia 2023.

Ambito GHG Protocol	Emissioni (tCO ₂ e) 2025	% sul totale	Emissioni (tCO ₂ e) 2023
Scope 1 – emissioni dirette	1449,15	100,0%	1259,11
Scope 2 – market-based (100% energia da GO rinnovabili)	36,09	0,0%	5597,33
Totale Scope 1 + Scope 2 (market-based)	1485,24	100,0%	6856,44
Scope 2 – location-based	2.163,36	58,74%	2663,65
Totale Scope 1 + Scope 2 (location-based)	3.612,51	100,0%	3922,76

Scope 1

Emissioni dirette

Con lo Scope 2 market-based prossime a zero, è sulle emissioni dirette che si concentra l'intera impronta carbonica rendicontata dal Gruppo per il perimetro Scope 1 + Scope 2. Il 97,9% delle **1449,15** tCO₂e di Scope 1 deriva dalla combustione stazionaria negli stabilimenti, in particolare dal gas naturale e dal GPL impiegati per usi termici e di processo. Il restante 2,1% è riconducibile alla flotta aziendale di proprietà.

Scope 2

La copertura al 100% con garanzie d'origine

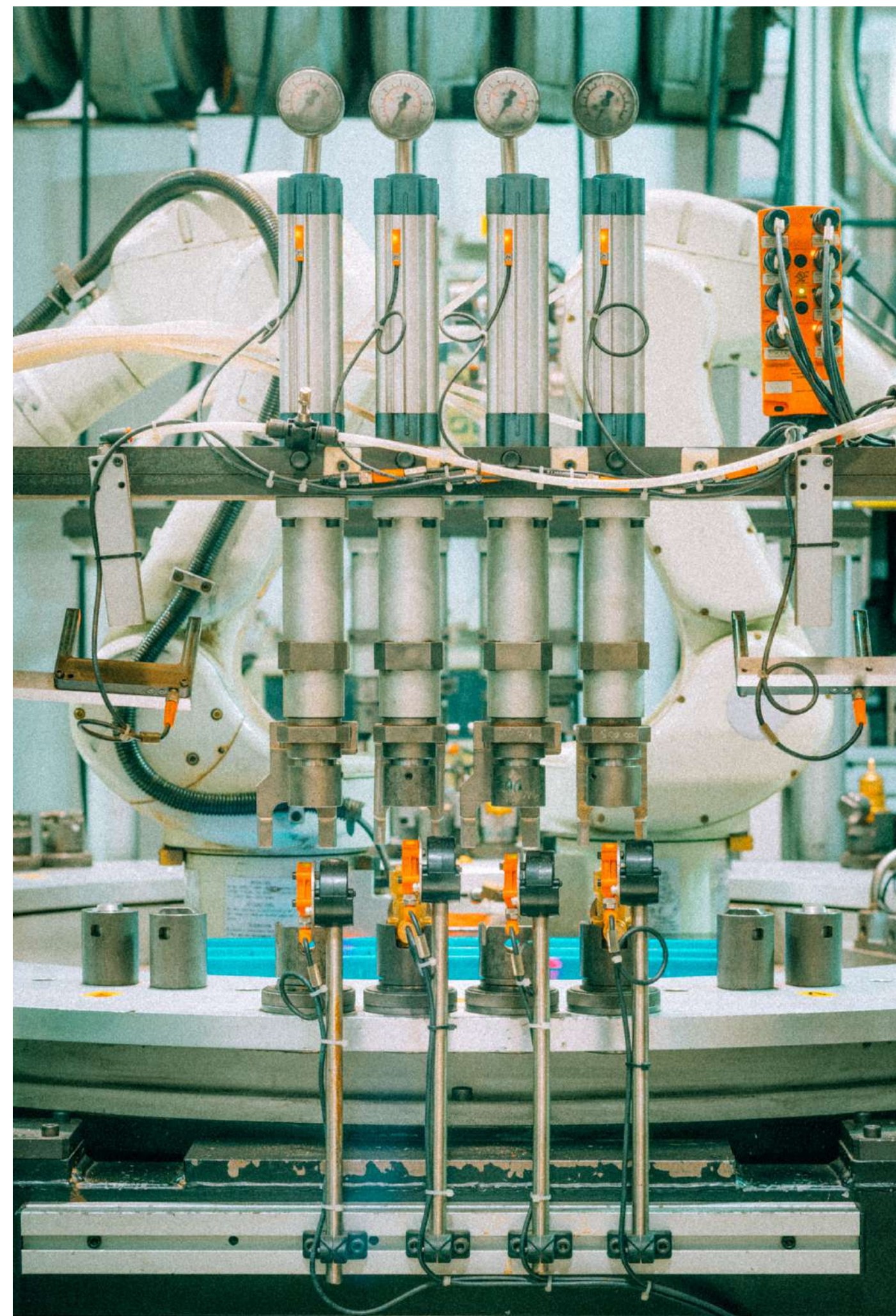
La **netta riduzione** dello Scope 2 market-based è il risultato di una scelta consolidata: l'energia elettrica acquistata dalla rete da **quasi tutte** le società del Gruppo **che rientrano nel perimetro di rendicontazione** è interamente coperta da garanzie d'origine (GO) certificate, rilasciate sulla base di produzione effettiva da fonti rinnovabili. Letta a ritroso, è la differenza più visibile rispetto al primo calcolo della carbon footprint del 2023, quando l'energia elettrica era ancora prelevata dalla rete secondo il mix convenzionale e contribuiva in modo rilevante al totale dell'impronta carbonica del Gruppo.

Scope 3

La mappatura preliminare

Per questo primo esercizio la quantificazione delle emissioni di Scope 3 non è stata finalizzata, ma il Gruppo ha avviato un passo preliminare altrettanto importante: la **mappatura delle categorie** del GHG Protocol **più rilevanti** per il proprio modello di business. Si tratta dell'acquisto di beni e servizi (cat. 1), con un focus specifico sulle materie prime metalliche, dei trasporti a monte e a valle (cat. 4 e 9), dei rifiuti generati dalle operations (cat. 5), delle trasferte dei dipendenti e del pendolarismo (cat. 6 e 7) e dell'utilizzo dei prodotti venduti (cat. 11), con un'attenzione iniziale dedicata ai prodotti per combustibili alternativi e ai sistemi di metering. La quantificazione di queste categorie è prevista negli esercizi futuri di rendicontazione, in coerenza con il principio di gradualità che caratterizza l'intero percorso di sostenibilità del Gruppo.

Il 2025 fotografa il punto di partenza del percorso strutturato di rendicontazione del Gruppo, ma non rappresenta il primo confronto di Cavagna Group con la misura della propria impronta climatica. Il calcolo del 2023 ha permesso di individuare con chiarezza il **principale spazio di intervento** - lo Scope 2 - e di tradurlo in una scelta concreta che oggi si legge nei numeri. Misurare, infatti, non è il traguardo ma il prerequisito per agire: il dato 2025 è il riferimento da cui Cavagna Group intende valutare, anno dopo anno, la coerenza tra la propria strategia climatica e i propri risultati.

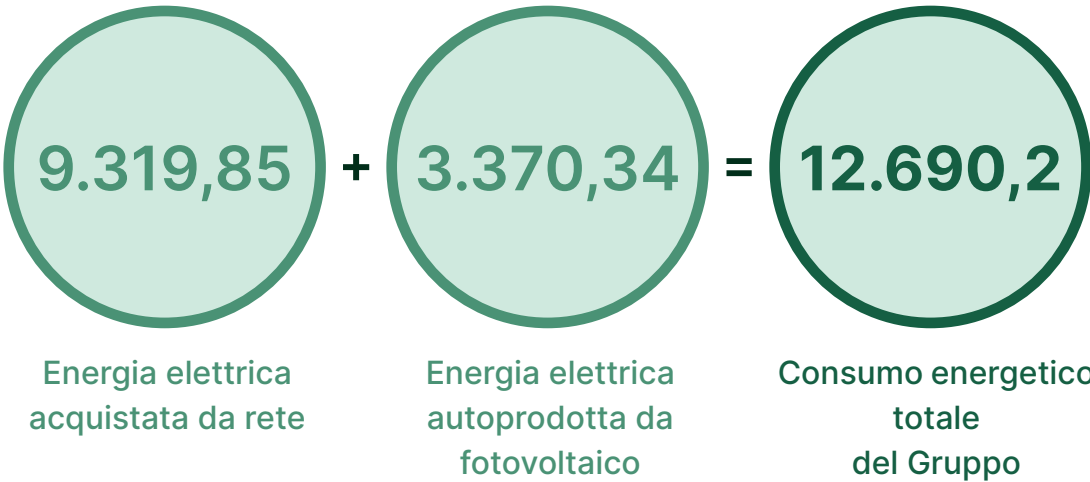


Consumi energetici
B3

L'energia è una delle risorse che rende possibile l'attività industriale del Gruppo: alimenta le macchine utensili, i processi termici, i sistemi di aria compressa e le infrastrutture degli stabilimenti. **Monitorarne i consumi e ridurre progressivamente l'impatto** è uno degli assi principali del percorso di decarbonizzazione di Cavagna Group.

A supporto di questo impegno, il Gruppo ha definito, all'interno della propria Politica di Sostenibilità, le **linee guida per la gestione dell'energia**, che definiscono i principi e gli obiettivi alla base della gestione dei consumi energetici all'interno dell'organizzazione. La Politica impegna il Gruppo a perseguire l'efficienza energetica nei processi produttivi, a privilegiare l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e a promuovere una cultura dell'uso consapevole dell'energia presso tutte le funzioni aziendali. Approvato dalla Direzione, il documento rappresenta il quadro di riferimento entro cui si inseriscono le iniziative avviate in ambito energetico.

Nel 2025 il Gruppo ha registrato un consumo energetico complessivo pari a **12.690,2 MWh**, calcolato considerando l'energia elettrica acquistata dalla rete e la quota di energia elettrica autoprodotta.



Consumo 2025 (MWh)

Nel 2025 la quasi totalità delle società comprese nel perimetro di rendicontazione hanno acquistato **energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili**, certificata tramite Garanzie d'Origine. Nel corso dell'anno, inoltre, il Gruppo ha completato l'installazione di un **nuovo parco fotovoltaico** sulle coperture degli stabilimenti, che entrerà a pieno regime nel **2026**, contribuendo a rafforzare ulteriormente la capacità di autoproduzione da fonte rinnovabile.



L'energia è una delle risorse che rende possibile l'attività industriale del Gruppo: alimenta le macchine utensili, i processi termici, i sistemi di aria compressa e le infrastrutture degli stabilimenti.



Rischi fisici e di transizione legati al clima C4

Il Gruppo Cavagna non ha condotto, nel periodo di rendicontazione, un'analisi quantitativa formalizzata dei rischi climatici fisici e di transizione secondo scenari standardizzati. Tuttavia, nell'ambito del processo di analisi di doppia materialità, il Gruppo ha identificato e valutato le principali **esposizioni climatiche rilevanti** per il proprio modello di business e per i siti operativi. I risultati di tale valutazione sono descritti di seguito e costituiscono la base per lo sviluppo, nei prossimi esercizi, di un'analisi di scenario più strutturata.

Rischi fisici

I rischi fisici sono associati agli effetti diretti dei cambiamenti climatici sulle infrastrutture, sulle operations e sulla continuità produttiva del Gruppo. L'analisi di materialità ha identificato due categorie di rischio fisico come rilevanti per il Gruppo Cavagna.

Eventi meteorologici estremi (rischi acuti)

Gli stabilimenti produttivi del Gruppo, localizzati in area padana, sono esposti al rischio di **eventi meteorologici estremi**, in particolare alluvioni, esondazioni fluviali e tempeste. Tali eventi possono determinare interruzioni produttive, danni alle infrastrutture e ritardi nelle consegne, con conseguenti impatti economici e reputazionali. Il Gruppo monitora l'evoluzione di tale esposizione e valuta misure di adattamento infrastrutturale nell'ambito della pianificazione degli investimenti.

Aumento delle temperature (rischi cronici)

L'incremento delle temperature medie e la maggiore frequenza di ondate di calore rappresentano un rischio cronico per le condizioni di lavoro negli stabilimenti produttivi, in particolare nelle aree operative non climatizzate. Lo stress termico può incidere sull'efficienza lavorativa, aumentare i rischi per la salute e la sicurezza del personale e determinare un incremento dei consumi energetici per il raffrescamento degli ambienti. Il Gruppo considera questo rischio nell'ambito della gestione della salute e sicurezza sul lavoro e nella pianificazione degli interventi di efficienza energetica degli edifici.

Rischi di transizione

I rischi di transizione sono legati all'evoluzione del quadro normativo, tecnologico e di mercato connessa alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'analisi di materialità ha identificato due aree di rischio di transizione come rilevanti per il Gruppo.

Evoluzione normativa e carbon pricing

Il progressivo inasprimento della regolamentazione ambientale europea - in particolare l'estensione del sistema ETS (Emission Trading System) alle PMI e l'introduzione di obblighi di rendicontazione lungo la catena del valore - espone il Gruppo a potenziali costi aggiuntivi legati alla propria impronta carbonica e a requisiti di conformità più stringenti. Il Gruppo sta rafforzando il proprio **sistema di misurazione e**

monitoraggio delle emissioni proprio in risposta a tale evoluzione normativa, al fine di disporre di dati affidabili e comparabili che consentano una gestione proattiva del rischio.

Reputazione e aspettative degli stakeholder

La crescente attenzione di clienti, investitori e partner commerciali verso le performance di sostenibilità dei propri fornitori costituisce un rischio reputazionale e commerciale per il Gruppo, qualora questo non fosse in grado di dimostrare un impegno credibile e misurabile nella riduzione del proprio impatto climatico. Il Gruppo risponde a tale rischio attraverso la presente rendicontazione e attraverso il progressivo **sviluppo di obiettivi e azioni verificabili**, in linea con le aspettative del mercato e degli standard di riferimento.



Il Gruppo ha identificato e valutato le principali esposizioni climatiche rilevanti per il proprio modello di business.



Inquinamento e Acque

Emissioni inquinanti in aria, acqua e suolo - B4

Accanto alle emissioni climalteranti, il Gruppo presta attenzione anche a quei rilasci che, pur non incidendo direttamente sul sistema climatico, influiscono sulla qualità dell'aria nei territori in cui gli stabilimenti operano.

Le principali fonti di **emissione in atmosfera** sono concentrate in due ambiti produttivi: i trattamenti superficiali, in particolare i processi di zincatura e nichelatura, e l'impiego di lubrificanti e oli minerali nelle lavorazioni meccaniche.

La gestione di questi rilasci è incardinata nella Politica di Sostenibilità del Gruppo, che impegna tutte le società alla piena conformità alla normativa ambientale vigente, alla prevenzione dell'inquinamento e al miglioramento continuo delle proprie performance. In coerenza con questa impostazione, il Gruppo adotta linee guida interne per la gestione sicura delle sostanze chimiche impiegate nei processi e privilegia, ove tecnicamente possibile, la sostituzione con alternative a minore impatto. I siti produttivi soggetti ad autorizzazione ambientale operano nel rispetto delle prescrizioni dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, che definisce i limiti di emissione applicabili e le modalità di monitoraggio periodico; le società dotate di sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 inseriscono inoltre le emissioni in atmosfera tra gli aspetti ambientali significativi oggetto di controllo e miglioramento continuo.

Sul piano operativo, i punti di emissione soggetti ad autorizzazione sono dotati di **sistemi di abbattimento**

conformi alle prescrizioni AUA, il cui corretto funzionamento è verificato periodicamente attraverso campagne di misurazione condotte da laboratori accreditati. Lo stoccaggio, la movimentazione e lo smaltimento delle sostanze potenzialmente inquinanti seguono procedure interne dedicate, in conformità alla normativa di sicurezza e ambiente. I campionamenti periodici delle emissioni convogliate completano il presidio: i relativi esiti sono rendicontati alle autorità competenti secondo le scadenze prescritte.

Consumi idrici - B6

L'acqua è una risorsa che il Gruppo utilizza in misura contenuta ma non marginale: interviene nei cicli di lavaggio e sgrassaggio delle componenti metalliche, nei processi di trattamento superficiale e collaudo, nei circuiti di raffreddamento degli impianti e negli usi civili connessi alla presenza delle persone negli stabilimenti.

L'uso responsabile dell'acqua è uno degli impegni assunti dal Gruppo nella propria Politica di Sostenibilità, che prevede il monitoraggio sistematico dei prelievi e l'adozione di tecnologie volte a ridurre i consumi e a prevenire l'inquinamento degli scarichi. Il processo produttivo del Gruppo non richiede un utilizzo intensivo di acqua: il prelievo avviene per la quasi totalità da acquedotto industriale ed è destinato principalmente a usi civili e sanitari, oltre a utilizzi tecnici di modesta entità. Non sono presenti cicli di processo ad alto consumo idrico né scarichi industriali rilevanti verso corpi idrici superficiali o sotterranei.



Nel 2025 il prelievo idrico complessivo del Gruppo è stato pari a 165.118 m³.

Considerata la limitata rilevanza del consumo idrico nel profilo di impatto del Gruppo, le azioni in essere si concentrano sul monitoraggio dei prelievi a livello di sito e sul rispetto delle prescrizioni di scarico previste dalle autorizzazioni ambientali vigenti.

In questo ambito si inserisce un intervento concreto realizzato nello stabilimento produttivo di Omeca, dove è stato installato un **impianto evaporatore** per il trattamento delle acque emulsionate provenienti dai reparti produttivi. Il sistema consente di **ridurre significativamente i volumi di rifiuto generati**, separando la componente acquosa dalla frazione residua, gestita come rifiuto in condizioni di sicurezza. Con una capacità di trattamento fino a 1.320 litri nelle 24 ore, l'impianto rappresenta un esempio di **ottimizzazione della gestione delle acque** a livello di sito produttivo.

Uso delle risorse ed Economia Circolare

L'intera catena del valore del Gruppo è legata all'uso efficiente delle risorse materiali ed energetiche. La produzione manifatturiera ad alta precisione richiede leghe metalliche, ottone, acciaio inox, alluminio e polimeri tecnici, la cui gestione responsabile è insieme un driver di sostenibilità ambientale e di competitività industriale. I principali rifiuti generati negli stabilimenti sono trucioli e scarti metallici non ferrosi, imballaggi in cartone, plastica e legno, e rifiuti pericolosi derivanti dai lubrificanti e dagli oli minerali utilizzati nelle lavorazioni meccaniche.

Uso delle risorse, gestione dei rifiuti, percentuale di riciclaggio B7

La Politica di Sostenibilità del Gruppo individua nella gestione responsabile delle risorse e nella minimizzazione dei rifiuti uno degli impegni ambientali fondamentali. L'obiettivo è ottimizzare i processi per ridurre la generazione di rifiuti, promuovere il riutilizzo dei sottoprodotti e il recupero dei materiali di scarto, garantendo la conformità alle normative vigenti in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera. In pratica, questo si traduce in un approccio sistematico alla classificazione, tracciabilità e avvio a recupero dei rifiuti, con priorità alle filiere di riciclo rispetto allo smaltimento in discarica o all'incenerimento senza recupero energetico.

I materiali in ingresso

Nel 2025 il Gruppo ha utilizzato circa 13.800 tonnellate di materie prime e materiali ausiliari, prevalentemente concentrate sui metalli che alimentano la lavorazione meccanica. L'ottone - barre, billette, profilati e semilavorati - rappresenta di gran lunga la componente principale,

con oltre 11.000 tonnellate impiegate nell'esercizio per la produzione di valvole, riduttori di pressione e raccorderie. Seguono per importanza la zama (lega di zinco) per la pressofusione, l'alluminio in profilato e l'acciaio inox per le applicazioni metering. Una quota minore di polimeri tecnici (policarbonato, polipropilene, PBT, bachelite, NBR) è impiegata per componenti elettrici, guarnizioni e applicazioni dove le proprietà specifiche del polimero non sono sostituibili. Gli imballaggi (pallet in legno, cartone e film plastico) e i materiali ausiliari di processo (gas inerti per saldatura, sigillanti e diluenti) completano il quadro.

Categoria di materiale	Quantità 2025 (t)
Ottone (barre, profilati, semilavorati)	11.062
Zama	1.871
Alluminio	381
Lamiera in acciaio (FePO4)	52
Acciaio inox (AISI 304)	43
Polimeri tecnici e gomme	45
Componenti elettronici (misto)	15
Imballaggi (legno, cartone, film)	357
Totale	13.826

I metalli rappresentano oltre il 97% dell'inflow totale per massa e l'ottone, da solo, circa l'80%. Il dato fotografa la natura del business del Gruppo: una manifattura specializzata nella lavorazione meccanica di leghe di rame, in cui la materia prima principale è anche, intrinsecamente, una delle più riciclabili. Il contenuto di riciclato nei metalli in ingresso è già significativo, in particolare per ottone e alluminio, grazie alla struttura della filiera europea del rame e delle sue leghe - in cui il contenuto riciclato nei semilavorati è una caratteristica standard del mercato - e all'utilizzo di leghe secondarie provenienti da fonderie che lavorano rottame certificato. Nella selezione dei fornitori di materie prime, il Gruppo privilegia operatori che garantiscano tracciabilità della provenienza, conformità alle normative ambientali applicabili e - ove disponibile - certificazione del contenuto riciclato.

Strategie di economia circolare applicate ai prodotti

Il Gruppo ha integrato i principi dell'economia circolare nella progettazione dei propri prodotti, adottando un approccio di ecodesign che considera l'intero ciclo di vita dei componenti, dalla scelta dei materiali al fine vita. L'approccio si articola lungo tre direttrici:

1. Durabilità

La durabilità è perseguita attraverso la selezione di materiali ad alta resistenza alla corrosione e all'usura - in primis l'ottone e le sue leghe - e attraverso processi di qualifica e test rigorosi prima dell'immissione sul mercato. Il 100% dei prodotti viene collaudato per garantire l'ermeticità la tenuta e l'assenza di perdite di gas, un requisito che il Gruppo affronta non solo come vincolo regolatorio, ma con una progettazione tipicamente prudentiale: i rapporti di sicurezza adottati superano sistematicamente quelli minimi richiesti dalla normativa, talvolta di un fattore tre o più. La ragione è che nessun processo produttivo genera componenti perfettamente identici al progetto teorico - variazioni nei materiali, nelle lavorazioni e nelle condizioni operative sono fisiologiche e in ragione della variabilità dei processi e delle possibili contaminazioni dei gas trattati. Ne deriva una vita utile più lunga dei componenti, con minore frequenza di sostituzione e minor consumo di materiali nel tempo.

2. Riduzione dei componenti

La riduzione dei componenti e la disassemblabilità sono perseguite attraverso scelte progettuali che facilitano manutenzione, riparazione e sostituzione delle parti soggette a usura, evitando la sostituzione dell'intero dispositivo. In questo ambito il Gruppo ha sviluppato e depositato brevetti su soluzioni di tenuta basate su magneti, che permettono di gestire la traslazione di una

parte interna al prodotto senza ricorrere a saldature e a guarnizioni in materiale polimerico. La scelta elimina elementi difficili da riciclare e semplifica le operazioni di disassemblaggio.

3. Riduzione dei materiali

La riduzione dei materiali è una pratica quotidiana del Gruppo, motivata insieme da ragioni ambientali, di costo e di funzionalità del prodotto: a parità di prestazioni, i componenti più leggeri e compatti sono più facilmente utilizzabili dal cliente finale. L'attività di ricerca e sviluppo lavora costantemente all'ottimizzazione geometrica e funzionale dei pezzi, supportata da strumenti di simulazione avanzata: software di fluidodinamica computazionale (CFD), di analisi a elementi finiti (FEM) e simulatori di stampaggio per la deformazione plastica a caldo dei materiali metallici. Questa cassetta degli attrezzi consente di intervenire fin dalla fase di progettazione, riducendo gli scarti di lavorazione e l'impronta complessiva del prodotto.

Innovazione di processo: lo stampaggio senza bava

Negli ultimi due anni il Gruppo ha introdotto una tecnologia di stampaggio a caldo dell'ottone senza bava, applicata progressivamente ai prodotti con i volumi di produzione più elevati. Nel processo tradizionale, la bava - l'eccedenza di materiale necessaria a far scorrere l'ottone all'interno dello stampo - viene rimossa



in una fase successiva e avviata a riciclorivalorizzata all'interno del processo produttivo. Lo stampaggio senza bava elimina questa eccedenza alla fonte, riducendo il fabbisogno di materia prima per pezzo e i passaggi di lavorazione. Il Gruppo sta lavorando alla quantificazione dei benefici di questa tecnologia in termini di materiale risparmiato e di emissioni evitate, all'interno di un più ampio progetto di sviluppo degli indicatori di performance ambientale delle proprie operationsoperazioni.

Soluzioni innovative verso la circolarità e la durabilità

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo è orientata a individuare soluzioni tecniche in grado di migliorare le prestazioni, la sicurezza e la durabilità dei prodotti, con attenzione anche alla riduzione dei materiali impiegati e alla semplificazione delle architetture di prodotto. Tra gli ambiti di maggiore attenzione rientra la progettazione di valvole e componenti destinati all'utilizzo con gas puri o altamente corrosivi, applicazioni che richiedono livelli particolarmente elevati di affidabilità, compatibilità dei materiali e tenuta. In questo contesto, la ricerca ha portato allo sviluppo di tenute a secco, soluzioni che garantiscono ermeticità senza ricorrere a guarnizioni in materiale polimerico ma sfruttando il contatto diretto metallo su metallo. Per ottenere prestazioni adeguate in queste condizioni si agisce su due fronti: da un lato la **progettazione geometrica delle superfici di accoppiamento**, calcolata

con strumenti di simulazione avanzata per garantire distribuzioni di pressione uniformi anche in presenza di micro-deformazioni e di dilatazioni termiche; dall'altro il **trattamento delle superfici stesse**, che vengono lavorate per ottenere scabrosità controllate, durezza elevate e proprietà di inertizzazione mediante coperture sottili in argento e nanomateriali.

Le soluzioni messe a punto inizialmente per determinate categorie di molecole gassose - vengono progressivamente trasferite ad altre linee di prodotto destinate ai gas tecnici, medicali e industriali ad alta purezza, dove l'eliminazione delle guarnizioni polimeriche riduce sia il rischio di contaminazione del fluido sia la quota di materiali difficili da riciclare presenti nel prodotto.

In ambito medicale, il Gruppo è inoltre coinvolto in un progetto IoT finanziato da Regione Lombardia, in partnership con l'Università di Brescia e altri soggetti. Il progetto riguarda l'evoluzione dell'elettronica di comunicazione e del software dei dispositivi medicali, con particolare attenzione all'ottimizzazione della gestione delle batterie al litio incorporate. L'iniziativa, avviata nel 2024 e prevista in conclusione nel 2027, è finalizzata a sviluppare soluzioni applicative potenzialmente industrializzabili nel breve periodo. I risultati sono attualmente in fase di analisi e potranno contribuire, una volta consolidati, a migliorare la durata dei dispositivi e a ridurre la generazione di rifiuti elettronici e batterie a fine vita.

Chiudere il cerchio: il progetto di recupero dell'ottone delle valvole

Una valvola ha una vita utile lunga, ma prima o poi arriva al termine del proprio servizio. Oggi, quando questo accade, le valvole non più utilizzabili vengono generalmente cedute dai clienti a operatori del settore del rottame, che le acquistano a peso e le riavviano a cicli di recupero non specializzati. Il valore intrinseco del prodotto - il contenuto di ottone di alta qualità, lavorato con la precisione che il Gruppo è in grado di garantire - si perde lungo il tragitto, e il legame tra produttore, prodotto e materiale a fine vita si interrompe.

Per superare questa logica, il Gruppo sta sviluppando, in collaborazione con alcuni clienti, un progetto di recupero dell'ottone contenuto nelle valvole giunte a fine vita. Il modello prevede che, attraverso accordi dedicati, Cavagna riacquisti dai clienti le valvole non più utilizzabili e le gestisca come rifiuti, secondo le modalità previste dalla normativa ambientale. Da qui le valvole vengono affidate a una cooperativa sociale incaricata delle operazioni di smontaggio e disassemblaggio: una scelta che trasforma un'attività tipicamente affidata al mercato del rottame in un percorso di inclusione lavorativa, grazie al coinvolgimento di personale con disabilità o appartenente a categorie fragili. Una volta smontate, le valvole consentono di separare l'ottone dagli altri componenti e di destinarlo a recupero come materiale puro pulito, riducendo la perdita di valore tipica delle filiere di rottamazione tradizionali.

Il progetto produce un doppio valore: ambientale - perché chiude il ciclo di un materiale già di per sé riciclabile al 100%, valorizzandone l'origine controllata e prolungandone la vita all'interno della filiera del rame - e sociale, perché finanzia l'attività di una cooperativa che opera nell'inclusione lavorativa di persone fragili. Per i clienti, l'iniziativa può tradursi in un prezzo di ritiro più favorevole rispetto alle alternative di mercato e in un contributo concreto alla rendicontazione delle proprie politiche ESG, con elementi di storytelling tracciabili lungo l'intera filiera del prodotto.

Il Gruppo ha già predisposto l'impianto organizzativo e autorizzativo necessario alla gestione del progetto, anche con riferimento agli aspetti di gestione del rifiuto, ed è ora in fase di definizione degli accordi commerciali con i primi clienti. L'iniziativa rappresenta un tassello significativo della strategia di economia circolare di Cavagna: estende la responsabilità del Gruppo oltre la fase di vendita, introducendo una vera e propria logica di product stewardship sul fine vita, che integra ambiente e impatto sociale dentro lo stesso modello operativo.



Gestione dei rifiuti e degli scarti di produzione

I trucioli e gli sfridi metallici di ottone, data la loro elevata valorizzabilità come materia prima secondaria, non costituiscono rifiuto: si configurano a tutti gli effetti come **sottoprodotti**, ceduti a operatori specializzati nel **recupero** e nella **rifusione** dell'ottone. A fianco di questa gestione a valle, il Gruppo ha avviato progetti specifici di **riduzione degli scarti alla fonte**, agendo direttamente sui parametri di processo - ottimizzazione delle velocità di taglio, geometria degli utensili e sequenza delle operazioni - con l'obiettivo di minimizzare il volume di truciolo prodotto per unità di componente, migliorando contestualmente l'efficienza produttiva e riducendo il consumo di lubrificanti.

Nel 2025 il Gruppo ha generato complessivamente circa **680 tonnellate di rifiuti**, di cui circa 300 tonnellate di rifiuti pericolosi - riconducibili principalmente alle emulsioni esauste, agli oli minerali e ai fanghi di lavorazione delle macchine utensili - e circa 380 tonnellate di rifiuti non pericolosi, in prevalenza trucioli e sfridi metallici, imballaggi e materiali da ufficio.

Tipologia di rifiuto	Quantità 2025 (kg)
Totale rifiuti pericolosi generati	300.162
Totale rifiuti non pericolosi generati	379.695
Totale rifiuti generati	679.857

Il percorso plastic free

Nel 2020 il Gruppo ha avviato un percorso finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo di plastica all'interno degli ambienti aziendali, proseguito anche negli anni successivi. Tra le principali azioni introdotte rientra l'installazione di distributori automatici di acqua, che ha permesso di ridurre il consumo di bottiglie in plastica con un risparmio stimato di 14,4 kg di plastica (circa 0,08 tCO₂e). Sono stati inoltre installati distributori di bevande calde con bicchieri in carta in sostituzione di quelli in plastica, per un ulteriore risparmio di 123,2 kg di plastica (circa 0,72 tCO₂e).

Il Gruppo ha infine promosso l'eliminazione dei bicchieri in plastica attraverso la distribuzione di una bottiglia d'acqua a tutti i dipendenti, con un risparmio stimato di 66 kg di plastica (circa 0,4 tCO₂e). Nel complesso, le iniziative del percorso plastic free hanno consentito di evitare l'utilizzo di circa 200 kg di plastica, equivalenti a circa 1,2 tCO₂e. Nel 2025 il Gruppo conferma l'impegno nel mantenere e rafforzare queste misure, anche all'interno del servizio mensa.

Informazioni Social

4



© Credits Walter Carrera

Le persone sono, da sempre, fondamentali per Cavagna Group. In un'organizzazione presente in più continenti e che integra produzione meccanica di precisione, attività commerciali e ricerca e sviluppo, prendersi cura è parte essenziale del suo successo.

Il quadro valoriale e di governance delle persone

Il Gruppo Cavagna ha costruito nel tempo un quadro di riferimento articolato, capace di unire valori, regole e processi in un'unica visione coerente, che orienta in modo trasversale la vita di tutte le società del Gruppo.

Al vertice di questa architettura si trova la **Politica di Sostenibilità di Gruppo**, che riconosce nel capitale umano il fondamento per la crescita e lo sviluppo dell'organizzazione. La Politica testimonia l'impegno del Gruppo a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e costruttivo; a garantire stabilità occupazionale; a sostenere i lavoratori attraverso forme di welfare aziendale e iniziative di conciliazione tra vita personale e professionale; a rispettare i principi richiamati dalle Nazioni Unite in materia di diritti umani, contrattazione collettiva, abolizione del lavoro forzato e del lavoro minorile. Si tratta di un documento che dialoga con il Codice Etico e con il Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001, e che costituisce il riferimento unitario per qualità, ambiente, salute e sicurezza e aspetti sociali per tutte le società del Gruppo dotate di Sistemi di Gestione certificati. Per le realtà che ancora non ne sono dotate, la Politica rappresenta la base su cui sviluppare progressivamente presidi analoghi.

Lo strumento cardine della governance delle persone è il **Codice Etico di Gruppo**, vincolante per tutte le sue società. Il Codice si rivolge a **tutti coloro che operano con l'organizzazione il Gruppo**, e disciplina i principi di condotta nell'esercizio dell'attività lavorativa, sia nei rapporti interni sia verso l'esterno. La sua struttura consente di avere un chiaro riferimento in merito a:

- i **principi e valori** fondanti del Gruppo;
- le **norme di comportamento** verso i collaboratori, che includono la tutela della persona, la parità di opportunità, la formazione, la salute e sicurezza, l'integrità fisica e morale;
- le **regole di condotta** verso clienti e fornitori, con divieto esplicito di ogni forma di corruzione;
- la **compliance antitrust** nei rapporti con i concorrenti;
- le **relazioni** con le istituzioni e la pubblica amministrazione;
- l'**impegno** verso il territorio e l'ambiente;
- il sistema di **attuazione e controllo**.

Sul piano operativo, la gestione delle risorse umane nelle società italiane è disciplinata dal **Manuale HR di Gruppo**, formalizzato e approvato dalla funzione HR. Il documento definisce in modo strutturato i processi fondamentali del ciclo di vita professionale del dipendente: reclutamento, selezione e inserimento del personale; pianificazione ed erogazione della formazione; valutazione annuale delle prestazioni e valutazione biennale del potenziale; comunicazione interna e consapevolezza dell'andamento

aziendale; exit interview. La responsabilità è in capo al Responsabile HR, ma il processo è condiviso: la Direzione Generale, i Responsabili di Area di Business e i Responsabili di Funzione/Reparto operano in sinergia con la funzione HR per garantire la corretta applicazione di quanto previsto.

La forza lavoro: composizione e dinamiche

Il Gruppo, con riferimento alle sedi italiane, conta **683 dipendenti**, di cui 670 con contratto a tempo indeterminato e 13 con contratto a tempo determinato. La netta prevalenza di rapporti di lavoro stabili **riflette un orientamento consolidato nel tempo**: il Gruppo **ripone grande valore alla continuità delle competenze** e nella costruzione di **legami duraturi** con i propri collaboratori, convinto che da queste siano le basi a sostenere qualità del lavoro e del prodotto. La forza lavoro è composta da 381 uomini e 302 donne, una proporzione che riflette anche la storia di un settore, quello metalmeccanico, in cui la presenza femminile resta un **ambito** di lavoro aperto.

Nel corso dell'anno si sono registrate 46 cessazioni, a fronte di una forza lavoro iniziale di 675 dipendenti: il tasso di turnover si è attestato al 6,77%, un valore contenuto che conferma la **solidità** e la **stabilità dell'organico**. È un segnale importante, soprattutto in un mercato del lavoro come quello attuale, in cui trattenere le competenze rappresenta una sfida significativa per le imprese industriali.

All’organico dipendente si affiancano 9 lavoratori autonomi che collaborano in via esclusiva con le consociate italiane e circa 51 lavoratori somministrati, impiegati a supporto di specifiche esigenze operative. Queste forme di collaborazione completano la struttura del personale e permettono al Gruppo di rispondere con flessibilità alle dinamiche produttive.

Indicatore	Valore**
Totale dipendenti	683
- di cui a tempo indeterminato	670
- di cui a tempo determinato	13
Dipendenti uomini	381
Dipendenti donne	302
Tasso di avvicendamento	6,77%
Lavoratori autonomi*	9
Lavoratori somministrati (FTE)	50

** I dati riportati in questo capitolo si riferiscono alle consociate italiane del Gruppo, in coerenza con il perimetro di rendicontazione descritto nella nota metodologica. Pur rappresentando una parte del Gruppo, le consociate italiane costituiscono il cuore storico

e operativo dell’organizzazione e offrono una lettura significativa dell’approccio di Cavagna Group alla gestione delle persone.

* Il dato riportato si riferisce ai soli soggetti in regime di monocommittenza, ovvero coloro che svolgono la propria attività lavorativa in via prevalente o esclusiva per il Gruppo. Non sono inclusi i consulenti e i collaboratori occasionali.

Retribuzione, equità e contrattazione collettiva

Nelle consociate italiane, tutti i 683 dipendenti sono coperti da contrattazione collettiva, pari al 100% della forza lavoro, e percepiscono una retribuzione pari o superiore al **salario minimo** previsto dalla normativa italiana applicabile. La retribuzione oraria lorda media è pari a 25,64 € per gli uomini e 20,29 € per le donne, con un **divario retributivo di genere del 20,87%**. Il Gruppo sceglie di rendicontare questo dato con trasparenza, consapevole che si tratta di un indicatore importante e che merita di essere letto nella sua complessità. Il divario riflette in larga parte la composizione storica della forza lavoro per categoria e funzione: il settore metalmeccanico è stato a lungo caratterizzato da una prevalenza maschile nei ruoli tecnici e di, tradizionalmente associati a livelli retributivi più elevati. Riconoscere questo contesto non significa giustificarlo: il Gruppo si impegna a monitorare l’indicatore nel tempo e ad **agire sulle sue cause strutturali**, a partire dal **sostegno all’accesso delle donne ai ruoli tecnici e manageriali**.

A livello dirigenziale, le consociate italiane contano oggi 4

uomini e nessuna donna. Questo dato va letto insieme a un elemento rilevante: la maggior parte delle **funzioni di primo livello** - HR, Marketing, Legal tra le altre - è **affidata a donne**, che esercitano un ruolo di leadership concreta e riconosciuta all'interno dell'organizzazione.

	2025
Copertura della contrattazione collettiva	100%
Retribuzione oraria lorda media - uomini	25,64 €
Retribuzione oraria lorda media - donne	20,29 €
Divario retributivo di genere	20,87%

Salute e sicurezza

Per Cavagna Group, tutelare la salute e la sicurezza di chi lavora è la prima forma di rispetto verso le persone. In un contesto produttivo come quello del Gruppo, fatto di lavorazioni meccaniche di precisione, macchinari complessi e processi articolati, la **prevenzione dei rischi** non è un adempimento, ma un **impegno quotidiano** che coinvolge tutti, dai vertici aziendali a chi opera ogni giorno in stabilimento.

Nel 2025, con riferimento alle consociate italiane, si sono registrati **10 infortuni** connessi al lavoro, su un totale di 1.095.664 ore lavorate. Il **tasso di infortuni** registrabili è risultato pari a **9,13**. Non si sono verificati decessi riconducibili a lesioni o malattie professionali. Sono dati

che il Gruppo monitora sistematicamente, sito per sito, con l'obiettivo di comprendere a fondo le cause di ogni evento e di rafforzare progressivamente le misure di prevenzione. Ogni infortunio è considerato un **segnale da analizzare** con attenzione, perché ridurre questi numeri significa migliorare concretamente la vita delle persone in azienda.

L'attenzione al benessere, però, non si esaurisce nella prevenzione degli infortuni. Le consociate italiane mettono a disposizione dei propri lavoratori **servizi di assistenza sanitaria integrativa**, che comprendono check-up medici periodici, convenzioni con strutture sanitarie e odontoiatriche e programmi dedicati alla promozione di stili di vita sani. Sono iniziative che esprimono una visione più ampia: prendersi cura della persona nella sua interezza, oltre l'orario e i confini del lavoro.

Ruoli, valutazione e sviluppo delle persone

Cavagna Group accompagna le persone lungo l'intero arco della loro esperienza professionale, dall'inserimento alla crescita, con strumenti che mettono al centro la chiarezza dei ruoli, il riconoscimento dei contributi individuali e la valorizzazione del potenziale di ciascuno.

Ogni ruolo aziendale è corredato da un **Job Profile formalizzato**, definito per ruolo e non per persona, che specifica il titolo, la posizione organizzativa, le attività caratteristiche, gli strumenti specifici utilizzati e i requisiti minimi di accesso. Il Job Profile viene consegnato al collaboratore al momento dell'ingresso e aggiornato ogni volta che il ruolo subisce modifiche strutturali: una

scelta che garantisce **trasparenza e consapevolezza** sulle aspettative reciproche fin dal primo giorno di lavoro. A questo strumento si affianca una matrice delle competenze per funzione, un supporto manageriale concreto che fotografa la distribuzione delle competenze all'interno di ciascun team e consente di individuare con precisione i fabbisogni formativi e i gap da colmare.

Accanto alla matrice, opera il **sistema di valutazione delle prestazioni**: uno strumento strutturato in tre momenti logici nell'arco dell'anno - definizione degli obiettivi, verifica intermedia e valutazione finale - e coinvolge il personale impiegatizio, **produttivo strategico** e direttivo di tutte le funzioni aziendali. Ogni due anni, alla valutazione della prestazione si affianca la **valutazione del potenziale**, che integra la lettura della performance con un'analisi dei tratti potenziali della persona - apertura al cambiamento, pensiero organizzativo, propensione al rischio, imprendibilità, collaborazione e leadership.

Il risultato viene posizionato in una matrice che orienta la **pianificazione dei percorsi di sviluppo individuali**, aiutando il Gruppo a riconoscere il contributo specifico di ciascuno e a costruire risposte coerenti con le aspirazioni e le potenzialità delle persone.

La stessa cura con cui il Gruppo investe sulle persone in organico si riflette nel modo in cui si relaziona con i talenti del futuro. Cavagna Group ha dedicato crescente attenzione alle **attività di employer branding** e al **dialogo con il territorio**, con l'obiettivo di attrarre nuove

generazioni e di presentarsi come realtà in cui vale la pena costruire una carriera. In questo contesto, il Gruppo ha partecipato a diverse iniziative con istituti tecnici e professionali del territorio - tra cui l'open day dell'istituto Cerebotani di Lonato e il job speed date dell'istituto Vantini - creando occasioni concrete di incontro tra studenti e azienda. Questi momenti non hanno solo una finalità di recruiting: sono occasioni di ascolto, in cui il Gruppo entra in contatto con le aspettative e le aspirazioni delle nuove generazioni, rafforzando al contempo il proprio legame con il contesto educativo locale.

A questo si affiancano la partecipazione a **eventi fieristici** organizzati da enti pubblici e privati del territorio, in cui alle attività di selezione si accompagna una presentazione autentica dell'azienda. In queste occasioni, colleghi appartenenti a diversi dipartimenti hanno scelto di partecipare su base volontaria, raccontando la propria esperienza professionale in prima persona: un approccio che restituisce un'immagine del Gruppo più vicina alla realtà quotidiana e più capace di parlare a chi si affaccia per la prima volta al mondo del lavoro.

Formazione e sviluppo delle competenze

In un settore ad elevata specializzazione tecnica, la qualità del prodotto e l'affidabilità dei processi dipendono dalle competenze delle persone e dalla capacità di rinnovarle nel tempo. Per questo le consociate italiane considerano la **formazione** un vero e proprio **investimento strategico**, capace di rispondere sia alle necessità operative del

presente sia alle ambizioni di crescita del medio periodo. L’inserimento di ogni nuovo collaboratore è accompagnato da un piano di formazione individuale, costruito su misura del ruolo e delle competenze da sviluppare. Per chi è già in organico, il Gruppo promuove **percorsi di formazione continua** che spaziano dagli ambiti tecnici e normativi - con un’attenzione particolare a sicurezza, qualità e regolamentazione di prodotto - fino allo sviluppo di competenze trasversali e manageriali.

L’offerta formativa si articola lungo più direttrici, pensate per coprire l’intero spettro delle competenze necessarie a chi lavora in Cavagna Group: **formazione in materia di salute e sicurezza**, con i relativi aggiornamenti periodici previsti dalla normativa; formazione **linguistica**, a sostegno delle relazioni internazionali che caratterizzano un Gruppo presente su scala globale; formazione **tecnica di ruolo**, dedicata all’aggiornamento e all’approfondimento delle competenze specifiche di ciascuna posizione; formazione **manageriale**, rivolta a chi ha responsabilità di guida di team e di processi.

Nel 2025, le consociate italiane hanno erogato complessivamente **40.614,00 ore di formazione**, di cui 20.120,94 destinate agli uomini e 20.493,06 alle donne. La media è pari a 91,27 ore per dipendente: un dato significativo, che racconta un investimento concreto sulle competenze e una sostanziale parità nell’accesso alla formazione tra uomini e donne, segno di un’attenzione consapevole alle pari opportunità di sviluppo.

	2025
Ore di formazione erogate - uomini	20.120,94
Ore di formazione erogate - donne	20.493,06
Ore totali di formazione erogate	40.614,00
Ore medie di formazione per dipendente	91,27

Focus
Un percorso formativo dedicato ai temi ESG

A queste direttrici consolidate si è aggiunto, nel corso dell’ultimo periodo, un importante **percorso formativo dedicato ai temi ESG**, rivolto in particolare alla classe manageriale del Gruppo e persone direttamente coinvolte nel tema ESG. L’obiettivo è duplice: da un lato, fornire ai responsabili gli strumenti per governare con consapevolezza una materia che diventa sempre più centrale per la competitività e la legittimazione delle imprese; dall’altro, innestare una prospettiva ESG strutturata anche nelle figure che, in molti casi, già operavano secondo questi valori in modo spontaneo, ma inconsapevole. È un passaggio importante, perché aiuta a far emergere e a potenziare azioni e linee di lavoro che fanno parte da tempo della cultura aziendale, dando loro nome, metodo e riconoscibilità all’interno del sistema di governance del Gruppo.

Focus

A Lezione di Benessere: 24 ore per imparare a stare bene

Piano formativo svolto come progetto pilota per i dipendenti di alcune aziende italiane del Gruppo al fine di sensibilizzare e formare la popolazione aziendale su tematiche connesse al benessere. Articolato in diversi moduli formativi, per un totale di 24 ore, il corso ha toccato diverse sfaccettature del **benessere**, **da quello fisico a mentale**, da quello relazionale all'economico. La formazione, intrapresa nel secondo semestre del 2024 e terminata nel corso del 2025 ha coinvolto circa 325 collaboratori fornendo importati spunti di riflessione e momenti formativi e di confronto.

Tutela del benessere e iniziative per i dipendenti

Negli ultimi anni l'azienda ha avviato un insieme articolato di iniziative orientate alla promozione del benessere dei propri dipendenti, con l'obiettivo di sostenere concretamente le persone nei diversi momenti della loro vita.

In particolare, sono stati introdotti programmi dedicati alla salute e al benessere psicofisico, come il già citato percorso formativo, e i diversi **corsi fitness** interamente finanziati dall'azienda volti a promuovere stili di vita sani e a migliorare la qualità della vita lavorativa. A questi si aggiunge anche l'annuale partecipazione alla **Brescia Art Marathon (BAM)** uno dei più importanti eventi podistici internazionali su strada che si tiene

ogni primavera a Brescia al quale i dipendenti possono aderire gratuitamente. La giornata, ormai divenuta un appuntamento imperdibile, ha una forte impronta benefica, coinvolge migliaia di partecipanti e sostiene la raccolta fondi per progetti di associazioni del territorio, come AIL, AVIS e ADMO.

Sempre dall'unione tra il sostegno alle diverse associazioni locali e i percorsi di sensibilizzazione e formazione interna, sono nati anche progetti legati alla lotta contro la violenza sulle donne. Nello specifico, in occasione della **"Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne"** il Gruppo ha realizzato, in collaborazione con l'associazione Butterfly, una "raccolta di spunti e idee" con delle apposite cassette rosse nelle quali, i dipendenti delle varie aziende, potevano esprimere la propria opinione sul tema e, gli stessi biglietti, sono divenuti la materia prima di una grandiosa opera artistica. Inoltre, a titolo gratuito, era consentita la partecipazione allo spettacolo teatrale "Trattami Benese" andato in scena in un teatro locale proprio a fine novembre.

Sul fronte della prevenzione sanitaria, l'azienda organizza periodicamente **campagne vaccinali**, facilitando l'accesso a strumenti di tutela della salute individuale e collettiva. Particolare attenzione è dedicata al **supporto alla genitorialità**. Attraverso una policy specifica per i neogenitori, l'azienda prevede la consegna di un kit bebè e l'erogazione di un contributo welfare destinato a integrare il reddito delle neomamme, offrendo un sostegno concreto in una fase particolarmente significativa della vita personale e familiare.

Inoltre, ogni anno il Gruppo, si impegna ad istituire e mantenere **convenzioni** con esercenti del territorio al fine di promuovere l'economia locale e offrire ai dipendenti servizi a condizioni agevolate. Le convenzioni coprono diversi ambiti, tra cui parcheggi aeroportuali, assicurazioni, servizi di cura per animali, prestazioni odontoiatriche, servizi fotografici per la famiglia, oltre a esercizi commerciali e di ristorazione.

Diritti, condotta e meccanismi di tutela

Il rispetto dei diritti fondamentali delle persone è per Cavagna Group un principio non negoziabile, dentro la propria organizzazione e lungo l'intera catena di fornitura. Il Codice Etico, vincolante per tutti i collaboratori e richiesto come condizione anche ai fornitori, affronta esplicitamente i temi del lavoro minorile, del lavoro forzato, della tratta di esseri umani, della non discriminazione e della prevenzione degli infortuni. A questo si affianca una **politica sui diritti umani** riferita alla propria forza lavoro, coerente con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, a cui il Gruppo aderisce convintamente.

A completare il quadro, è attivo un **sistema interno di whistleblowing**: uno strumento concreto che offre a chiunque venga a conoscenza di una violazione del Codice un canale riservato per effettuare segnalazioni, con piena tutela dell'anonimato e protezione da qualunque forma di ritorsione. È un presidio importante, perché contribuisce a costruire un ambiente di lavoro in cui le persone si sentono libere di parlare e dove la trasparenza è considerata un valore, e non un'eccezione.



**Informative di
governance**

5

La gestione della corruzione

Il Gruppo Cavagna considera il rispetto della **legalità** e l'**integrità etica** un presupposto irrinunciabile per la conduzione responsabile dell'attività d'impresa.

La **prevenzione della corruzione** e di ogni altra condotta illecita non è intesa dal Gruppo come un mero adempimento normativo, ma come espressione concreta dei valori che guidano il suo modo di operare: il convincimento è che l'osservanza delle leggi e una condotta etica siano non solo necessarie e moralmente corrette, ma costituiscano anche un modo efficace di gestire l'attività d'impresa nel lungo periodo.

Politiche e quadro normativo di riferimento

Il sistema di **prevenzione della corruzione** di Cavagna Group si fonda su due strumenti complementari, adottati formalmente e strutturalmente integrati tra loro: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "**Modello 231**") o "Modello") e il **Codice Etico** di Gruppo, allegato parte integrante del Modello.

L'adozione del Modello è una scelta volontaria e consapevole: sebbene non obbligatoria ai sensi del Decreto, la Società ha ritenuto che tale sistema costituisca un'opportunità concreta per migliorare la propria corporate governance e per dotarsi di un presidio strutturato contro i rischi di commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Il Codice Etico, che si ispira alla **Carta Internazionale dei Diritti Umani** e ai principi del **Global Compact delle Nazioni Unite** nelle aree diritti umani, lavoro, ambiente

e lotta alla corruzione, traduce tali principi in norme di comportamento concrete. Il Gruppo non tollera alcuna forma di corruzione e vieta espressamente a chiunque agisca per suo conto di dare o accettare tangenti, direttamente o indirettamente, sia nei confronti della **Pubblica Amministrazione** sia in ambito privato.

Il perimetro soggettivo di applicazione di entrambi gli strumenti è ampio: le disposizioni si rivolgono agli Amministratori, ai Sindaci, ai dirigenti, ai dipendenti, ai consulenti, ai fornitori, ai partner commerciali e a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano per conto o nell'interesse della Società. Il **rispetto del Codice Etico** è condizione esplicita per l'avvio e la prosecuzione dei rapporti commerciali con soggetti terzi.

Valutazione del rischio e aree presidiate

La costruzione del Modello è stata preceduta da una mappatura delle **attività sensibili** condotta attraverso l'esame della documentazione aziendale e una serie di interviste con i soggetti chiave della struttura. D.Lgs. 231/01.

Sulla base di questa analisi, e tenuto conto della natura dell'attività svolta dalla Società, il Modello è stato costruito con specifico riferimento a tre categorie di reato considerate di possibile rischio nel contesto operativo di Cavagna Group:

1. **Reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs. 231/01)**

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche, particolarmente rilevanti per un Gruppo industriale manifatturiero.

2. **Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/01, come modificato dal D.Lgs. 121/2011 e dalla Legge 68/2015)**

Rilevanti in considerazione dell'attività industriale e dei trattamenti chimici connessi alla produzione.

3. **Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)**

Il Modello è strutturato in modo da consentire un aggiornamento dinamico: la Parte Generale, che contiene i principi generali di diritto, è da intendersi sostanzialmente stabile, mentre la Parte Speciale e i relativi Allegati possono essere oggetto di revisione periodica in funzione dell'evoluzione normativa e delle esigenze aziendali. L'**Organismo di Vigilanza** ha il compito specifico di proporre al **Consiglio di Amministrazione** le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie.

Assetto di governance e responsabilità

La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è affidata a un **Organismo di Vigilanza (OdV)**, nominato dal Consiglio di Amministrazione. L'OdV è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e opera in piena indipendenza, senza essere soggetto al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione societaria. In ogni caso, i membri dell'OdV devono possedere i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione richiesti dalla normativa e dalla migliore prassi.

L'**OdV** riferisce agli organi societari con **cadenza almeno annuale**, trasmettendo al **Consiglio di Amministrazione** e al **Collegio Sindacale** un rapporto scritto sull'attuazione del Modello. Può essere convocato in qualsiasi momento dagli organi societari e può a sua volta richiedere una convocazione per riferire su situazioni specifiche. La responsabilità ultima sull'efficacia del Modello rimane in capo al Consiglio di Amministrazione, che vigila sull'adeguatezza dell'intervento dell'OdV.



Presidi di controllo e procedure operative

Il Modello individua un **sistema di controllo articolato**, fondato su principi cardine che si applicano trasversalmente a tutte le aree sensibili: la **verificabilità e documentabilità di ogni operazione** rilevante; il rispetto del principio di **separazione delle funzioni**, in virtù del quale nessun soggetto può gestire in autonomia un intero processo; la **definizione di poteri autorizzativi** coerenti con le responsabilità organizzative assegnate; l'**obbligo di informazione** nei confronti dell'OdV.

Sul piano operativo, il sistema di controllo è alimentato dall'insieme delle procedure interne, delle prassi consolidate, del sistema amministrativo e contabile e delle disposizioni relative alla struttura gerarchico-funzionale della Società. Tali strumenti, pur non essendo descritti analiticamente nella Parte Generale del Modello, sono da considerarsi parte essenziale e integrante dello stesso.

Per quanto riguarda i rapporti con soggetti terzi, il Modello prevede che i contratti con partner commerciali, consulenti e fornitori contengano **clausole specifiche** volte a garantire il **rispetto dei principi del Modello e del Codice Etico**. In caso di comportamenti dei soggetti terzi in violazione di tali principi che inducano la Società a violare le previsioni del Modello, è prevista la facoltà di **risoluzione immediata del contratto**, oltre al diritto di richiedere il risarcimento dei danni subiti.

Sistema disciplinare

Il Modello è corredato da un **sistema disciplinare** che trova applicazione nei confronti di tutti i soggetti

legati da un rapporto contrattuale con la Società, indipendentemente dall'esito di eventuali procedimenti penali: le regole di condotta sono assunte in piena autonomia dalla Società e la loro violazione produce conseguenze disciplinari proprie e distinte da quelle penali o amministrative.

L'articolazione del sistema disciplinare segue la struttura dei destinatari del Modello. Per il personale dipendente non dirigenziale, le sanzioni applicabili spaziano dal richiamo verbale, all'ammonizione scritta, alla multa, alla sospensione dal lavoro e dalla retribuzione, fino al licenziamento nei casi più gravi o di reiterazione della violazione. Per i dirigenti, le misure tengono conto del particolare rapporto di fiducia che caratterizza tale categoria. Per gli Amministratori, le sanzioni possono consistere in censura scritta a verbale, sospensione del compenso o revoca dall'incarico per giusta causa da parte dell'Assemblea. Per il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, l'OdV informa il Consiglio di Amministrazione che adotta le iniziative ritenute più idonee.

La determinazione della sanzione concreta avviene nel rispetto del **principio di proporzionalità**, tenendo conto di parametri quali la gravità e l'intenzionalità della condotta, l'entità del danno causato, l'eventuale reiterazione e la posizione funzionale del soggetto che ha posto in essere la violazione. L'**OdV** svolge un ruolo di **monitoraggio sull'applicazione e l'efficacia** del sistema disciplinare.

Formazione, diffusione e aggiornamento

La Società, in stretta cooperazione con l'OdV, promuove **iniziative di diffusione del Modello** per garantirne una capillare conoscenza e applicazione a tutti i livelli organizzativi. Il Modello è pubblicato sulla intranet aziendale e la notizia della sua adozione è resa pubblica con idonee modalità. I dipendenti sono informati mediante reminder periodici.

La formazione è obbligatoria: la mancata partecipazione ai corsi costituisce una violazione del Modello ed è soggetta alle sanzioni disciplinari previste. I corsi hanno ad oggetto il Modello, il Codice Etico e le altre tematiche rilevanti ai fini del Decreto. La partecipazione è monitorata attraverso **sistemi di rilevazione delle presenze** e, a seconda del tipo di formazione, possono essere somministrati test di verifica dell'apprendimento per orientare ulteriori interventi formativi.

La Società garantisce un'**attività formativa specifica** in caso di modifiche e/o aggiornamenti del Modello. La verifica periodica dell'efficacia e della concreta attuazione del Modello è effettuata dall'OdV attraverso modalità da esso definite, incluse interviste che possono essere effettuate a campione.

Monitoraggio e aggiornamento del sistema

Il Modello è concepito come uno strumento dinamico, soggetto a **revisione periodica**. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo competente per la sua adozione, modifica e integrazione; l'OdV ha il compito di proporre aggiornamenti ogni qualvolta

riscontri significative violazioni, modifiche dell'assetto organizzativo della Società, cambiamenti nelle condizioni di operatività o evoluzioni del quadro normativo di riferimento. È esclusa l'introduzione di modifiche che possano ridurre l'efficacia del Modello.

Il sistema di controllo è strutturato per garantire la **tempestiva rilevazione di anomalie e criticità**: i processi interni della Società descrivono le attività, l'organizzazione, le procedure e i controlli applicati nelle aree sensibili, mentre le informazioni ricevute dall'OdV - relative all'attuazione del Modello, alle azioni intraprese e alle situazioni a rischio - sono oggetto di attenta analisi da parte della Società.



Il Gruppo Cavagna considera il rispetto della legalità e l'integrità etica un presupposto irrinunciabile per la conduzione responsabile dell'attività d'impresa.



Meccanismi di segnalazione (whistleblowing)

Cavagna Group ha strutturato il proprio sistema di segnalazioni interne in modo integrato tra i diversi strumenti di governance. Il Codice Etico e il Modello 231 disciplinano entrambi i canali di segnalazione, ciascuno con le proprie specificità, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023.

Il sistema prevede **canali distinti in funzione della natura della segnalazione**. Le violazioni relative al rapporto con i collaboratori interni sono indirizzate al Responsabile Ufficio Risorse Umane, tramite indirizzo e-mail dedicato o lettera cartacea. Le violazioni relative alle altre sezioni del Codice Etico e al Modello 231 sono indirizzate al Responsabile del Dipartimento Legale ovvero direttamente all'Organismo di Vigilanza, tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Il sistema di protezione dei segnalanti garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante nell'intero processo di gestione della segnalazione, il divieto assoluto di ritorsioni di qualunque genere nei confronti di chi segnala possibili violazioni e l'applicazione di sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela, in conformità all'art. 17 del D.Lgs. 24/2023. Le segnalazioni sono oggetto di valutazione obiettiva dei fatti, con applicazione di misure sanzionatorie adeguate in caso di violazione accertata.

Oltre alle segnalazioni in senso stretto, il Modello prevede **obblighi specifici di informativa verso l'OdV** da parte di tutti i destinatari: i provvedimenti e le notizie di autorità giudiziarie o di polizia concernenti indagini che possano coinvolgere la Società; le richieste di assistenza legale in caso di procedimenti per reati previsti dal Decreto; le informazioni relative all'applicazione del sistema disciplinare; le decisioni relative a finanziamenti pubblici.



Il sistema prevede canali distinti in funzione della natura della segnalazione. Le violazioni relative al rapporto con i collaboratori interni sono indirizzate al Responsabile Ufficio Risorse Umane.



Gestione della Cybersecurity

Qualsiasi accesso non autorizzato ai sistemi informativi potrebbe compromettere la riservatezza del patrimonio intellettuale del Gruppo o dei dati dei clienti e fornitori, esponendo il Gruppo a rischi legali e a danni reputazionali. Per queste ragioni, la **sicurezza informatica** è da sempre al centro dell'attenzione del Gruppo ed è considerata un elemento strutturale della governance aziendale.

Politiche e governance

Il Gruppo Cavagna ha definito un quadro di riferimento interno per la gestione della sicurezza informatica che si articola su più livelli: organizzativo, tecnologico e procedurale. Sul piano organizzativo, il Gruppo ha provveduto alla nomina di un **responsabile interno dedicato** alla cybersecurity e all'istituzione di una funzione aziendale specifica, con poteri e responsabilità formalmente definiti. La funzione riporta direttamente al Comitato Esecutivo, in linea con quanto richiesto dalle linee guida della Direttiva NIS2 e con le previsioni del GDPR, garantendo così un presidio continuativo e una chiara catena di responsabilità in caso di incidenti.

Il team di cybersecurity si riunisce internamente con cadenza mensile per analizzare le attività a fronte di assessment e audit. Su base annuale o semestrale, i risultati e lo stato del presidio vengono portati all'attenzione degli organi di governo aziendali, assicurando che la sicurezza informatica rimanga un tema presente nell'agenda del vertice.

Sul piano procedurale, il Gruppo ha adottato un **insieme di policy interne** che disciplinano i comportamenti di tutti

i dipendenti nell'utilizzo degli strumenti digitali aziendali. Tali policy includono, tra le altre, regole stringenti sulla complessità delle credenziali di accesso, il divieto di installare software non autorizzati sui dispositivi aziendali e il divieto di utilizzo di dispositivi personali per lo svolgimento di attività lavorative. L'obiettivo di queste scelte non è meramente prescrittivo: è costruire una **cultura della sicurezza diffusa**, in cui ogni persona che lavora nel Gruppo comprenda il proprio ruolo nella protezione del patrimonio informativo comune.

Difesa, rilevamento e risposta agli incidenti

Per difendere i propri sistemi, rilevare tempestivamente le minacce e rispondere efficacemente agli incidenti, il Gruppo ha implementato un **sistema di protezione a più livelli**. L'accesso alla rete aziendale è protetto da firewall perimetrali, mentre tutti i dispositivi e i server sono dotati di sistemi antivirus costantemente aggiornati. Il traffico di rete è monitorato in tempo reale attraverso soluzioni XDR (Extended Detection and Response) e con il supporto di un Security Operations Center (SOC) esterno attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7: una scelta che consente di coniugare la conoscenza interna del contesto aziendale con le competenze specialistiche di un operatore dedicato al monitoraggio continuo delle minacce.

Tutti i dispositivi mobili aziendali - smartphone e tablet assegnati ai dipendenti - sono gestiti attraverso una soluzione di **Mobile Device Management (MDM)**, che garantisce il controllo centralizzato, l'applicazione delle policy di sicurezza e la possibilità di intervento remoto in



caso di smarrimento o compromissione del dispositivo. L'accesso ai sistemi informativi è regolato in base al ruolo e al livello gerarchico di ciascun dipendente. La revisione delle autorizzazioni avviene in tempo reale, attivata automaticamente dalla notifica di cessazione del rapporto lavorativo comunicata dalla funzione Risorse Umane: un meccanismo che elimina i ritardi tipici dei processi di revisione periodica e riduce significativamente la finestra di rischio associata ai cambi di personale.

Il Gruppo mantiene inoltre una **politica di aggiornamento sistematico** e tempestivo dei sistemi operativi e dei server, adottando sempre le versioni più recenti disponibili. Sul fronte dei test di sicurezza, vengono condotti annualmente Vulnerability Assessment e Penetration Test, articolati in tre fasi affidate a tre partner distinti: il primo partner esegue il penetration test iniziale, il secondo implementa le azioni correttive sulle vulnerabilità individuate - attività che richiede alcuni mesi e investimenti dedicati - e il terzo partner, diverso dagli altri due, esegue un secondo penetration test di verifica a conclusione del processo. Questa separazione tra chi individua i problemi, chi li risolve e chi certifica l'esito garantisce l'indipendenza e l'obiettività del processo.

Il Gruppo ha infine sviluppato un **piano di investimenti strutturato e aggiornato** dedicato alla sicurezza informatica, che consente di passare da una logica

reattiva a una logica proattiva, pianificando nel tempo le risorse - tecnologiche, organizzative e formative - necessarie a mantenere un livello di protezione adeguato all'evoluzione delle minacce.

Continuità operativa e gestione degli incidenti

La capacità di rispondere efficacemente a un incidente informatico e di ripristinare rapidamente la piena operatività è parte integrante dell'approccio del Gruppo alla cybersecurity. Il Gruppo dispone di un **piano formalizzato per la gestione degli incidenti informatici**, che definisce le procedure di ripristino dei servizi, i meccanismi di escalation interna e i protocolli di comunicazione verso i clienti e i partner eventualmente coinvolti.

Il piano viene testato con cadenza annuale attraverso una simulazione di **disaster recovery** della durata di tre o quattro giorni, al termine della quale un fornitore terzo indipendente redige un report dettagliato sull'attività svolta e sull'esito della simulazione. Questo approccio consente di verificare l'efficacia reale delle procedure in condizioni controllate, identificando eventuali criticità prima che si manifestino in un contesto di crisi.

La **strategia di backup** adottata dal Gruppo segue il modello 3+1: tre copie dei dati su supporti distinti - in cloud, in locale e in una sede remota - a cui si aggiunge un backup offline, fisicamente isolato dalla rete. Questa architettura garantisce il ripristino dei dati anche in caso di attacco ransomware, proteggendo le copie di sicurezza dalla cifratura o dalla cancellazione che caratterizza questo tipo di minaccia.

La presenza di un piano strutturato e regolarmente testato non risponde solo a un'esigenza tecnica: rappresenta un impegno esplicito nei confronti degli stakeholder a gestire le crisi con trasparenza e tempestività, limitando i danni e dimostrando la solidità della governance digitale.

Sicurezza informatica nella catena di fornitura

La sicurezza dei sistemi aziendali non dipende esclusivamente dai controlli interni: dipende anche dalla solidità dei partner e dei fornitori con cui i sistemi del Gruppo interagiscono. Per questa ragione, il Gruppo ha adottato un **metodo formale di valutazione della sicurezza informatica dei fornitori**, basato su checklist strutturate, policy interne, clausole contrattuali specifiche e audit periodici. Il processo di checklist è attualmente in fase di affinamento nell'ambito di un percorso di miglioramento continuo. Questo approccio consente di estendere gli **standard di sicurezza** del Gruppo all'intera filiera digitale, riducendo il rischio che vulnerabilità esterne si trasformino in punti di accesso ai sistemi. Per i mercati più esigenti - in particolare quelli europei e nordamericani - la capacità di dimostrare controlli strutturati sulla supply chain è diventata un requisito competitivo, oltre che una forma di responsabilità verso i clienti che affidano al Gruppo i loro dati.

Formazione e consapevolezza

La tecnologia da sola non è sufficiente a garantire la sicurezza informatica: il comportamento delle persone è spesso il fattore determinante nella prevenzione degli incidenti. Per questo motivo, il Gruppo investe nella

formazione continua del proprio personale come leva strategica per costruire una cultura della sicurezza radicata e diffusa.

La formazione sulla cybersecurity è **obbligatoria per tutti i nuovi assunti** e copre i temi del phishing e della sicurezza informatica in generale. Nel corso dell'anno vengono inoltre organizzate due sessioni formative dedicate a tutta la popolazione aziendale, con focus su furto di credenziali, impersonificazione e tecniche di phishing. A queste si affiancano due **campagne annuali di phishing simulato**: vengono inviate ai dipendenti mail fraudolente costruite ad hoc e viene misurata la percentuale di persone che vi interagisce, fornendo una misura concreta del livello di consapevolezza del rischio e orientando i successivi interventi formativi.

Intelligenza Artificiale Generativa

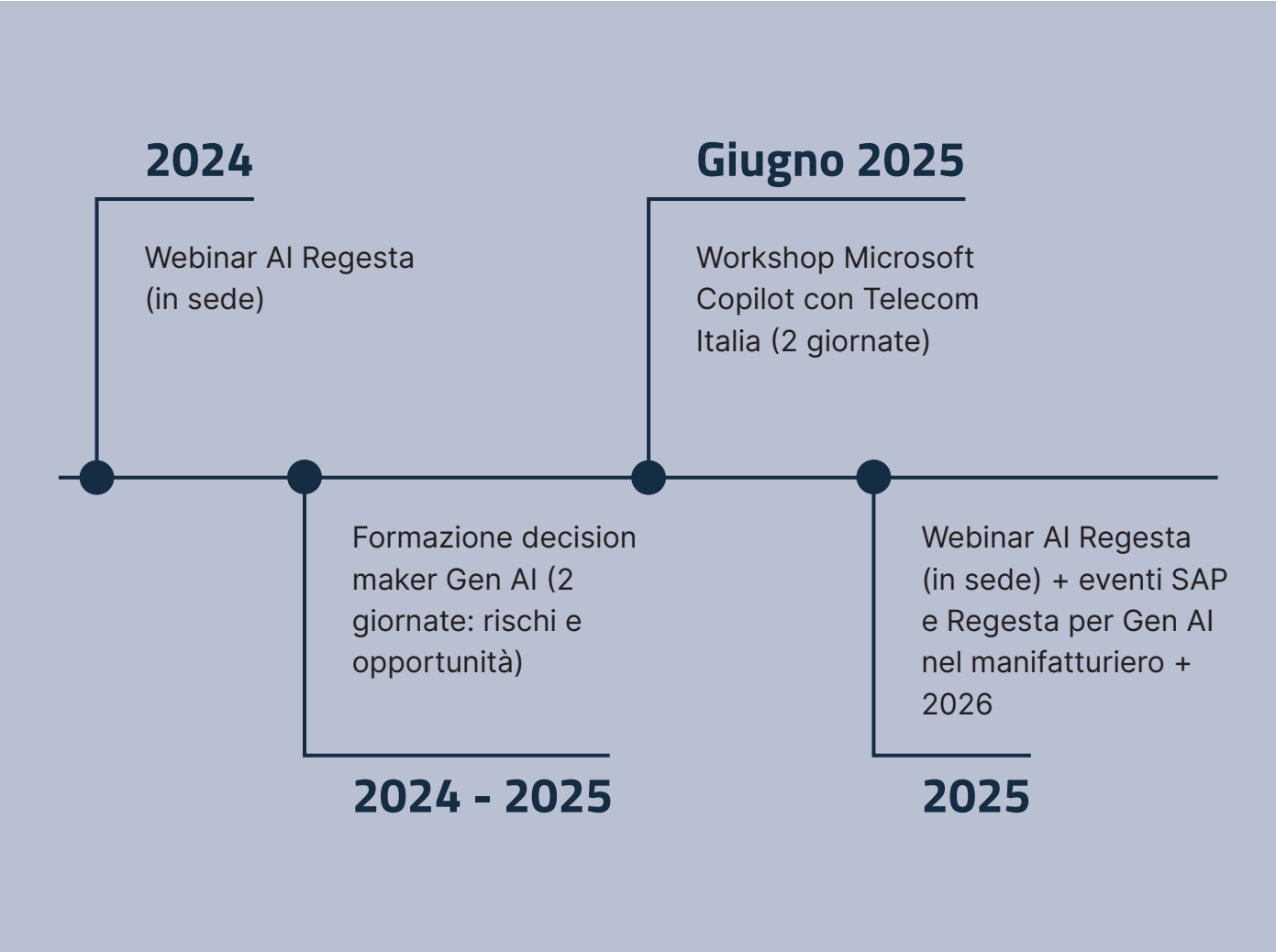
Il Gruppo Cavagna ha avviato un **percorso strutturato di esplorazione e adozione** dell'intelligenza artificiale generativa, consapevole che tale tecnologia rappresenta al contempo un'opportunità strategica e un ambito di rischio da presidiare con attenzione. L'approccio adottato è improntato alla **gradualità** e alla **consapevolezza**: prima di procedere a implementazioni operative su larga scala, il Gruppo ha investito nella formazione e nella comprensione approfondita delle potenzialità e dei rischi della Gen AI, coinvolgendo in via prioritaria i livelli più alti dell'organizzazione, e avviando in parallelo **microprogetti pilota** in diversi ambiti aziendali, dall'area Marketing a quella Legal, con l'obiettivo di rendere operativi i principali interventi entro il 2026.

Sul fronte della formazione, i decision maker aziendali hanno partecipato a un **intervento formativo dedicato**, articolato in due giornate, finalizzato a sensibilizzare il vertice sulle opportunità e sui rischi connessi all'intelligenza artificiale generativa. I contenuti hanno riguardato le principali applicazioni della Gen AI nei contesti industriali e di business, i rischi tecnici e operativi - tra cui allucinazioni, bias algoritmici e limiti di trasparenza - nonché le implicazioni in termini di sicurezza dei dati e di governance aziendale. L'obiettivo non era solo informare, ma costruire nel vertice la consapevolezza necessaria a guidare le scelte strategiche in materia di AI in modo responsabile e fondato.

A complemento del percorso interno, il Gruppo ha partecipato ad **attività formative ed esperienziali esterne**. Nel giugno 2025, in collaborazione con Telecom Italia, il team aziendale ha preso parte a un workshop di due giornate dedicato a Microsoft Copilot, approfondendo le funzionalità dello strumento nell'ambito della suite Microsoft 365, i temi di sicurezza, compliance e governance della piattaforma, nonché le possibilità di estensione e integrazione nei processi aziendali quotidiani. Il Gruppo ha inoltre partecipato a eventi organizzati da SAP e da Regesta finalizzati alla mappatura di business case relativi alla Gen AI nel settore manifatturiero: Regesta ha organizzato webinar di approfondimento sull'intelligenza artificiale, presso la propria sede, sia nel corso del 2024 sia nel 2025, offrendo al Gruppo l'opportunità di confrontarsi con

esperienze concrete di adozione tecnologica in contesti produttivi analoghi.

Il percorso intrapreso è destinato a evolvere nel corso del 2026 attraverso una serie di iniziative già pianificate.



Il Gruppo intende procedere alla **redazione di una policy aziendale** che disciplini in modo organico l'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale generativa, definendo criteri di utilizzo accettabile, limiti operativi e responsabilità. È inoltre previsto l'avvio di un **progetto di assessment del processo di customer care**, finalizzato a identificare le aree in cui l'AI può supportare l'efficienza operativa e la qualità del servizio. Infine, il Gruppo pianificherà **interventi formativi** dedicati ai reparti ICT e Marketing, dotando le funzioni aziendali più esposte all'innovazione tecnologica delle competenze necessarie a un utilizzo efficace e responsabile degli strumenti AI.

Protezione dei dati personali

Il Gruppo Cavagna tratta con la massima attenzione le informazioni di carattere personale relative ai soggetti con cui si interfaccia nelle sue attività quotidiane. La gestione di questi dati avviene nel pieno rispetto del **Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati** (GDPR - Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche. Il Gruppo raccoglie esclusivamente le informazioni strettamente necessarie alle finalità per cui sono state ottenute e garantisce ai soggetti interessati tutte le tutele previste dalla normativa applicabile.

Obiettivi e miglioramenti futuri

Il sistema di gestione della sicurezza informatica del Gruppo è in evoluzione continua. Una delle sfide prioritarie è trovare il giusto **equilibrio tra il rigore** necessario a proteggere il patrimonio informativo aziendale e la **fluidità operativa** quotidiana: un equilibrio che richiede non solo strumenti tecnici adeguati, ma anche una cultura interna matura e consapevole.

In questa direzione, il Gruppo ha pianificato per il **2026** l'avvio del **percorso di certificazione ISO/IEC 27001**, lo standard internazionale di riferimento per i sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni. L'ottenimento della certificazione costituirà una verifica indipendente e strutturata dell'efficacia dei controlli adottati, e rappresenterà per i clienti, i partner e gli stakeholder finanziari un segnale concreto della maturità raggiunta dal Gruppo nella gestione del rischio cyber.

//

Il Gruppo Cavagna tratta con la massima attenzione le informazioni di carattere personale relative a i soggetti con cui si interfaccia nelle sua attività quotidiane.

//



Indice VSME

6

Modulo Base (B1-B11)

Codice	Informativa	Riferimento nel testo
B1	Basis for preparation - Dati generali azienda e perimetro di rendicontazione	pag. 12 <i>Profilo del gruppo</i> pag. 32 <i>Criteri per la redazione</i>
B2	Practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy	pag. 76-86 <i>Politiche e certificazioni</i>
B3	Energy and greenhouse gas emissions	pag. 91-100 <i>Energia e clima</i>
B4	Pollution of air, water and soil	pag. 106-107 <i>Emissioni di inquinanti in aria, acqua e suolo</i>
B6	Water	pag. 107-109 <i>Consumi idrici</i>
B7	Resource use, circular economy and waste management	pag. 110-123 <i>Uso delle risorse ed economia circolare</i>
B8	Workforce - General characteristics	pag. 129-130 <i>La forza lavoro: composizione e dinamiche</i>
B9	Workforce - Health and safety	pag. 132-133 <i>Salute e sicurezza</i>
B10	Workforce - Remuneration, collective bargaining and training	pag. 131-132 <i>Retribuzione, equità e contrattazione collettiva</i>
B11	Convictions and fines for corruption and bribery	pag. 144-152 <i>La gestione della corruzione</i>

Modulo Comprehensive (C1-C9)

Codice	Informativa	Riferimento nel testo
C1	Strategy: business model and sustainability-related initiatives	pag. 47-67 <i>Strategia, modello aziendale e catena del valore</i>
C2	Description of practices, policies and future initiatives for transitioning towards a more sustainable economy	pag. 76-86 <i>Politiche e certificazioni</i>
C3	GHG emission reduction targets	pag. 91-100 <i>Energia e clima</i>
C4	Climate risks	pag. 102-104 <i>Rischi climatici e di transizione legati al clima</i>
C5	Additional (general) workforce characteristics	pag. 129-135 <i>La forza lavoro: composizione e caratteristiche</i>
C6	Additional own workforce information - Human Rights policies and processes	pag. 140 <i>Diritti, condotta e meccanismi di tutela</i>
C7	Severe negative human rights incidents	pag. 129-135 <i>La forza lavoro: composizione e caratteristiche</i>
C8	Revenues in certain sectors and exclusion from EU benchmarks	pag. 47-67 <i>Strategia, modello aziendale e catena del valore</i>
C9	Gender diversity ratio in the governance body	pag. 34-35 <i>Consiglio di Amministrazione</i>



Cavagna Group S.p.A.

Via Statale n. 11/13
25011 Ponte S. Marco di Calcinato
Brescia, Italy



www.cavagnagroup.com

